Hrubesch con la Coppa dei Campioni (FotoGiglio)

Peno, la mascotte ufficiale dei campionati europei 84, congeda uno sconsolato Paolo Rossi (FotoZucchi)

pagine del vostro giornale gradirei venissero pubblicate solo le iniziali.

M. I. (ALGHERO)

Caro Fraizzoli...

□ Caro direttore, siamo un gruppo di tifosi dell'Inter che le scrivono affinché Lei gentilmente pubblichi la seguente lettera aperta al Presidente dell'Inter Ivanoe Fraizzoli, sicuri di esprimere (in chiave ironica) i sentimenti di una gran parte della tifoseria neroazzurra.
«Efficientissimo» Presidente, Le scriviamo questa lettera per congratularci della «brillante» campagna acquisti fatta fino ad ora, grazie per aver acquistato Schachner e aver tenuto all'Inter i due vecchi eroi Ivano e Lele. A questo punto, se vuole, può vendere anche Beccalossi, e stia sicuro che i tifosi saranno tutti con lei... Naturalmente i meriti vanno tutti al Gatto e alla Volpe, alias il decaduto Sandrino e il provincialissimo Beltrami. Con un mecenate della sua grandezza, faremo grandi cose anche nella prossima stagione! La coppa Italia rimarrà anche per l'83/84 la nostra ultima spiaggia. E ci saluti anche l'esimio signor Rino Marchesi, autentico stratega del calcio, capace di geniali intuizioni tattiche (come Marini libero) che ci hanno dato soddisfazioni incredibili... Ha anche ragione a dire che il pubblico neroazzurro non è più quello di una volta, guardi come sono diminuiti di numero quegli imbecilli che, dopo aver pagato un salato biglietto, pretendono pure che la squadra del cuore dia loro qualche soddisfazione!!! Che gente!!!

UN GRUPPO DI TIFOSI NERAZZURRI
(SEGUONO OTTO FIRME)

P.S. Presidente, telefoni a Sibilia, sta svendendo mezza squadra, compreso Skov, magari riesce a combinare un affarucio come quello di Juary!

Il Palermo

□ Caro direttore, le scrivo per esprimere un parere, da tifoso, sulla situazione creatasi in seno al Palermo, dopo gli ultimi avvenimenti. Personaggi in cerca d'autore, i dirigenti palermitani (più che i giocatori) non ne hanno trovato ancora uno. Così la commedia degli equivoci continua con una coerenza, una ricchezza di spunti tecnici, una bellezza di immagini plastiche che avrebbero fatto crepare d'invidia persino Pirandello. Mai come quest'anno il Palermo è stato esposto al ridicolo e al pubblico ludibrio: questo per merito d'una dirigenza che, giocando sull'imprevedibile, affretta decisioni sconcertanti. Il primo a pagare, in febbraio, per le piaghe, le nequizie, le negligenze, le debolezze della squadra, fu Mimmo Renna. Lo sostituì Del Noce, onesto lavoratore. Dopo averlo confermato fino a giugno, il presidente Parisi (errori commessi in buonafede, per carità) lo licenzia e richiama — udite! — Renna. Dunque il nuovo allenatore è quello vecchio. In società dovrebbero appendere un cartello con la dicitura: «la coerenza non abita più qui». Io sono rimasto attonito e sconcertato, dopo quelle decisioni: non che contesti Renna, ma la dabbenaggine della società: perché Renna o Del Noce o chissà chi ormai non può cambiare nulla; occorre soltanto non trasformare il fallimento in disastro. Così a noi tifosi non rimane niente: oltre che della speranza, ci hanno defraudato anche d'ogni stilla di entusiasmo. Sconfortato, ho chiesto ad un amico: «Perché il Palermo è caduto così in basso?». Quello — che non era Virgilio — mi ha risposto: «Amico, non ti crucciare: vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole, e più non dimandare».
P.S. Orate, frates palermitani, per la salvezza di questa squadra, e non pensate a Bari e Bologna, che mal comune non è mezzo gaudio.

FARO D'ANNA - TERRASINI (PA)

□ Carissimo Guerino, sono un tifossimo «ultras» palermitano. Tralasciando i doverosi complimenti, vengo al dunque. Il mio non è un semplice sfogo, è il frutto di una delusione, l'ennesima, che noi tifosi palermitani abbiamo dovuto subire. Ancora una volta siamo precipitati negli errori degli anni passati, ancora una volta siamo qui a chiederci cosa non va, in questo Palermo che non segna quasi più, vince (quando ci riesce) a stento e subisce valanghe di reti. Ancora una volta dobbiamo riaggomitolare mestamente le nostre bandiere e seppellirle sotto la naftalina rimandando il tutto al prossimo anno. Non abbiamo più, ormai da tempo, una squadra competitiva. Quella dell'anno scorso, però, giocava, e, anche se perdeva, ci faceva per lo meno divertire. Quest'anno invece è diverso: rischiamo la C1, a stento riusciremo a inserirci nel centroclassifica. Diceva bene il «Giornale di Sicilia»: «Non si cava olio dalle rape». Pertanto il Palermo confida ormai, più che nei propri mezzi, nelle disgrazie altrui, per raggiungere una salvezza chissà poi quanto meritata. Ora io chiedo, a chi mi può rispondere, qual è la verità «vera» sul Palermo degli ultimi 11 anni? Forza ragazzi, non distruggete un mito!

CLAUDIO FLAMMINI - ROMA

IN BREVE

CLAUDIO FALOCI vorrebbe Beccalossi, almeno, nell'Olimpica. Amico, per l'«extra-sinistro» non tira buon vento nella capanna di zio Bearzot.

Successo travolgente del referendum da noi lanciato in collaborazione con **TELE-MONTECARLO** attraverso la rubrica **«QUASIGOL»** in onda ogni venerdì sera, ore 20,30, su **TMC**. Le schede per votare l'allenatore dell'anno sono state 3222 e hanno dato origine a questa classifica:
Trapattoni voti 1396; Liedholm 1007; Bagnoli 263; Ulivieri 211; Bersellini 125; Ferrari 57; Simoni 48. Seguono altri con voti inferiori.
Le votazioni dei lettori concorreranno, insieme con i giudizi della nostra redazione, all'elezione dell'allenatore dell'anno, che sarà premiato il 20 giugno prossimo, nella «Notte delle Stelle», nel corso della quale verranno consegnati il **«BRAVO 83»** e i **«GUERIN D'ORO»**.

SOMMARIO

34
Edinho

75
Triestina

84
Ippica

104
P.S. & M.

Nella finale di Atene sfuma ancora il sogno europeo della Juve: vittoria tattica del mago Happel su Trapattoni

Patatrap

di **Marino Bartoletti**

Horst Hrubesch, il capitano dell'Amburgo, solleva in alto la Coppa dei Campioni, consegnatagli dal presidente Uefa, Artemio Franchi. È l'ultimo atto della finale amara di Atene

FotoZucchi

GIOVANNI TRAPATTONI (FotoGiglio)

ATENE. Mai più nei Balcani! Non è aria per la Juve. Atene '83 come Belgrado '73: se nel '93, per dire, si disputasse un'altra finale di Coppa dei Campioni in Albania, i bianconeri farebbero meglio a dare forfait. Purtroppo, mentre dieci anni fa la (in fondo prevedibile) sconfitta contro l' Ajax non fu altro che un piccolo inciampo che rinviava di pochi mesi il nuovo discorso «europeo», la disfatta di Atene ha costituito un vero e proprio danno ecologico per le ambizioni della Vecchia Signora. Allora (nel 1973) la squadra aveva già in tasca il «vaucher» di uno scudetto appena vinto che la

segue a pagina 11

FotoZucchi

FotoGiglio

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoSabe

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoZucchi

In alto a sinistra, **scambio di gagliardetti tra Hrubesch e Zoff;** in alto al centro, **Bettega ha colpito di testa e sembra gol. Stein, però, è di... parere contrario.** In alto a destra **il gol annullato a Rolff per fuorigioco** e, al centro, **il gol-partita dell'Amburgo: il pallone entra in rete e Magath alza esultante le braccia al cielo.** In basso da sinistra a destra, **la sequenza illustra come l'intervento di Stein su Platini fosse da rigore: per tutti, ma non per Rainea**

FotoSabe

FotoGiglio

La partita si è conclusa da poco e l'Amburgo può finalmente iscrivere la Coppa dei Campioni nel proprio albo d'oro: in alto, **Hrubesch riceve il trofeo da Artemio Franchi, presidente dell'UEFA e,** sopra, **i tedeschi concludono in festa, Happel compreso**

Patatrap/segue

da pagina 7

riproiettava immediatamente in Coppa Campioni: adesso ha in mano uno sfratto che le durerà almeno due anni. Di resurrezione ai livelli sognati, insomma, si riparlerà — eventualmente — nell'85. E non è detto che, a risorgere, sia questa stessa Juve. Anzi...

TRASLOCHI. Ormai lo sanno tutti. Il Capo, ad Atene, c'è rimasto malissimo. E quando il Capo ci resta male sono dolori. Agnelli non è come Fraizzoli. Se ti dice **«la ringrazio per tutto quello che ha fatto per noi»** è come se ti avesse già mandato in casa il camion della Gondrand. In Grecia s'era portato gli amici più cari: vicino a sé, per affetto e per scaramanzia aveva voluto Jas Gawronski che è una persona deliziosa e che, con quel nome polacco, fa sempre chic. A tutti aveva promesso champagne e caviale da servire nella notte, in una certa Coppa, in un suo isolotto dell'Egeo. Ma lo champagne è rimasto in frigo: il caviale se lo sono mangiato i camerieri. La Coppa, beh, quella è stata svenduta a dei signori tedeschi che passavano da Atene senza ambizioni. Insomma, viste come sono andate le cose, esiste il terribile sospetto che qualcuno — come si dice — pagherà. In Galleria San Federico è stato visto girare un signore con la mannaia. Sulle colline di Torino, fra un mese, sarà possibile trovare due-tre villette sfitte.

SCACCHI. Il disastro dell'Egeo richiama immediatamente l'immagine di certe ire funeste che presero corpo, in passato, da quelle parti. Ecco: come si manifesterà l'ira funesta di Agnelli e Boniperti? Chi finirà (o è già finito) nella lista dei buoni e dei cattivi? Sarà un olocausto bianconero o si procederà per gradi? Si penserà al domani o — come a questo punto è prevedibile — al «dopodomani»: cioè all'allestimento di una squadra già competitiva sin dalla rentreé europea? Chi, secondo, la Sacra Famiglia Lambs (Agnelli) si è reso maggiormente responsabile della deludentissima — in rapporto alle aspettative — annata bianconera? Secondo alcuni la prima testa in bilico potrebbe essere quella di Giovanni Trapattoni. Il suo, è chiaro, è il ruolo più delicato e non solo in omaggio allo scontato concetto che il primo a pagare deve sempre essere l'allenatore. Noi, personalmente, siamo grandi estimatori del Trap, convinti ammiratori delle sue doti di grintoso psicologo. Proprio per questo, però, siamo rimasti male nel vederlo, a Atene, in balia tattica di un collega che, evidentemente, è più mago di lui. Insomma, per farla breve, se è vero — com' è vero — che la finale di Coppa Campioni è stata una grandissima partita a scacchi, da una parte abbiamo visto Karpov e dall'altra il campione sociale della Scacchistica Cusano Milanino. Dice Trapattoni che non è stato lui a sbagliare, che l'hanno tradito gli alfieri e soprattutto i re. Ma il Capo gli crederà?

CONFINE. Trapattoni (che comunque la Juve deve solo ringraziare per il palmares che le ha dato in sette anni) ha un grandissimo atout: o, se volete, un grandissimo scudo. Se proprio la Dirigenza volesse infierire su di lui, non si vede chi potrebbe prendere al suo posto. A Boniperti piacciono Castagner e Marchesi ma, impegni attuali di costoro a parte, chi ci dice che esista un tecnico italiano che sappia davvero fare meglio del Trap a livello internazionale? E se fosse questo, cioè il suo, il vero limite, il vero confine della nostra genialità tattica? Certo, se il gelido Happel fosse sul mercato, Boniperti lo «acquisterebbe» a scatola chiusa. Ma, come si sa, il calcio italiano ha riaperto solo le frontiere delle «braccia», non quelle delle «menti». E dunque bisogna arrangiarsi con quello che c'è. D'altra parte è anche vero che non è facile trovare uomini-Juve: né per il campo né per la panchina. La Sampdoria, o il Verona, o persino l'Inter sono squadre che possono essere migliorate e potenziate con una certa facilità: forse «solo» con dei soldi. Ma per rinforzare una Juve o, addirittura, per rinnovarla e rilanciarla non si può andare al supermercato: bisogna andare in boutique.

ALLORI. Delle intenzioni di «mercato» bianconero si comincia ormai a sapere qualcosa: se non parecchio. A occhio e croce Boniperti non sembra avere quelle pericolose crisi di riconoscenza molesta che negli ultimi tempi hanno travolto Enzo Bearzot. In questo, vedrete, potrebbe essere molto «aiutato» da certi piccoli, ineleganti, episodi di arroganza esplosi durante l'anno. Mai, prima di questa stagione, c'era stato uno juventino che avevo osato puntare i piedi al momento dei reingaggio: mai giocatori s'erano adagiati tanto sugli allori, mai avevano scritto libri di dubbio gusto, mai avevano malinterpretato con pericolosa (per loro) spregiudicatezza il famoso stile Juve: che tutto concede ma che tutto proibisce. Mai, per la verità, erano diventati campioni del mondo. Ed è questo, secondo il cinico Boniperti, il vero peccato originale di tutta la stagione bianconera. Un «peccato», a dire il vero che sarebbe molto bello commettere anche più spesso e sul cui altare noi sportivi siamo persino disposti a immolare qualche delusione (come, appunto, quella della mancata vittoria in Coppa). Ma il Presidentissimo che — quando ne ha voglia — fa malissimo non è un romantico: è un bianconero. A lui, dei cieli azzurri, non gliene frega proprio niente.

AAA. Insomma, quella di Atene potrebbe persino essere stata l'ultima partita nella Juve di più gente del previsto. Ai nomi, ormai scontati di Bettega e Zoff, potrebbero aggiungersene anche altri che fino a pochi mesi fa era bestemmia porre in dubbio. Lo stesso Tardelli, lo stesso Rossi, lo stesso Scirea, per non dire di Gentile e di Boniek hanno ormai perduto la loro fama di intoccabili. Il secondo posto in campionato e la finale in Coppa dei Campioni (o, se vogliamo, la sconfitta in campionato e la sconfitta in Coppa dei Campioni) costituiscono un bilancio che tradisce le attese e i pronostici. Né la Coppa Italia, comunque vada a finire, potrebbe lenire la delusione. La Juve ha pagato spietatamente la legge della «tre A»: Aberdeen, Anderlecht e, naturalmente, Amburgo. Evidentemente il trittico di Coppa di quest'anno doveva richiamare gli annunci economici. Eravamo arrivati ad Atene dicendo fra noi: «Questa è una squadra troppo forte per il campionato italiano: è una squadra europea.» Evidentemente il destino dei giornalisti è quello di sbagliare i pronostici. Per odio o per amore.

GAFFES. Forse la vera grande «colpa» della Juve è stata quella di aver... vinto per troppi giorni la Coppa dei Campioni. Era scontata, era fatta, era palese. E invece la squadra biaconera è stata campione d'Europa «solo» fino al 25 maggio. E a quel punto la gente, gli italiani, i quarantamila meravigliosi tifosi che avevano seguito la squadra hanno preso in considerazione l'ipotesi che una partita di calcio — specie una finale di quel genere — può essere vinta persino dagli «altri». Mai come questa volta la troppa euforia ha fatto tanto male: avevano visto sventolare per Atene una bandiera con scritto «Juve Campione d'Europa». Erano state queste bandiere a farci venire i primi brividi. Scaramanzia italica dove sei finita? Non sapevano i tifosi juventini che certi loro colleghi milanisti hanno ancora riposto, in cantina, un vessillo con la stella e con scritto sopra «Milan Campione d'Italia 1972-73»? Non furono forse loro i primi a ridere di quella terribile gaffe? E a proposito di gaffe? Quanto ci può avere aiutato il ripetere e lo scrivere che Rainea è sempre stato un arbitro «amico dell'Italia»? Non c'è davvero venuto il dubbio che, proprio per questo, lo smaliziato fischietto rumeno fosse tenuto ed obbligato a dimostrare il contrario?

PROFESSORE. La notte di Atene è un ricordo lontano, quasi sfocato. Un ricordo fatto di rabbia, di impotenza, di scoperte, di crudeli realtà. Uno scoppiettare di flash back che vedono il miope Magath scorrazzare indisturbato per il campo, il futuro professore di geografia Wehmeyer insegnarci che cosa sono le famose fasce laterali, balzi Stein, l'isterismo di Tardelli e Boniek che colpiscono i loro avversari, l'orgoglioso dolore di Zoff, l'incredulità di Bettega, la rabbia di Brio («Ma perché là davanti non si muovono?»), i segni del k.o sul viso di Trapattoni, Galderisi e Bodini che si alzano dalla panchina non per scaldarsi ma per mendicare un po' più d'aiuto da parte del pubblico, l'illusione d un rigore che avrebbe solo depistato la nostra inferiorità, l'atteggiamento altezzoso di Rossi all'uscita dal campo, la perplessità incredula di Platini, i 5.000 tifosi tedeschi che zittiscono uno stadio bianconero. Le lacrime dei tifosi italiani in un aeroporto e in una città simili a Caporetto. Ecco, forse quei ragazzi in campo non si sono ricordati abbastanza — come avrebbero dovuto — dei loro meravigliosi fans. Ma ora è tutto finito. Juve grazie lo stesso. Però...

Marino Bartoletti

COPPA DEI CAMPIONI/LE 28 FINALI

L'iniziale predominio iberico e i trionfi di Inter e Milan, il ciclo dell'Ajax e quello del Bayern di Monaco. Il record dei club inglesi: sette vittorie

Dal Real all'Amburgo

COPPACAMPIONI, finale numero 28 ad Atene, protagonisti Amburgo e Juventus. Era l' undicesima partecipazione della Juve alla Coppa e la sua seconda partita di finale. Il curriculum juventino: **1958-59** fuori al primo turno eliminata dal Wiener Sport Club di Vienna; **1960-61** ancora fuori al primo turno, eliminata dal CDNA di Sofia; **1961-62** eliminata nei quarti dal Real Madrid in tre partite; **1967-68** eliminata in semifinale dal Benfica; **1972-73** gioca finalmente la finale, a Belgrado, ma cede all'Ajax per 0-1, gol di Rep; **1973-74** fuori al primo turno, eliminata dalla Dinamo di Dresda; **1975-76** eliminata negli ottavi dal Borussia di Moenchengladbach; **1977-78** eliminata in semifinale dal Bruges; **1978-79** fuori al primo turno eliminata dal Glasgow Rangers; **1981-82** fuori negli ottavi eliminata dall'Anderlecht; **1982-83** seconda finale, battuta dall'Amburgo, gol di Magath.

L'AMBURGO, da parte sua, ha disputato quest'anno la sua terza Coppa dei Campioni e mai come questa volta, per i tedeschi, il tre è risultato numero perfetto. In precedenza: **1960-61** eliminato in semifinale dal Barcellona in tre incontri: 1-0, 1-2, 1-0; **1979-80** finale persa contro il Nottingham Forest a Madrid.

LA NASCITA. A... inventare la Coppa dei Campioni è stato un giornalista francese, Jacques de Ryswick che, terminato il lavoro all'Équipe, cominciò ad ipotizzare con alcuni colleghi una specie di supertorneo per club da giocarsi a metà settimana e nel quale coinvolgere la «crema» del calcio europeo. Come vanno queste cose si sa: si comincia a parlare soprattutto per tenere occupato un po' di tempo libero, poi l'idea si accorpa, l' ipotesi si realizza e, oplà, il gioco è fatto. Solo che, per renderlo più credibile, ci voleva chi lo... sponsorizzasse e lo garantisse e questo «chi» poteva essere solo l'UEFA di cui, tra l' altro, era segretario Pierre Delaunay, un vecchio amico, il quale diede il suo entusiastico appoggio all'idea che, infatti, si realizzò i primi di maggio del 1954: giusto un anno della prima finale e del primo successo madridista. Il record delle vittorie in Coppacampioni spetta al Real Madrid con sei finali vittoriose mentre la Nazione che, nel complesso, ha vinto di più è l' Inghilterra con sette affermazioni (tre del Liverpool, due del Nottingham Forest e una a testa del Manchester United e dell' Aston Villa). Due le vittorie portoghesi (tutte e due targate Benfica); una per la Scozia (Celtic); quattro per l'Olanda (una il Feijenoord e tre l'Ajax), per l' Italia (due a testa, Inter e Milan) e per la Germania (l'Amburgo ha fatto il poker dopo le tre vittorie conseguite dal Bayern).

PROSSIMA EDIZIONE. La Roma rappresenterà l'Italia nella prossima edizione di Coppacampioni. Si sa già il nome di 25 dei 36 club che parteciperanno alla compagine. Tra i nomi più noti, quelli del Benfica, dell' Ajax, dello Standard Liegi, del Liverpool. Il 6 luglio prossimo avrà luogo il sorteggio degli accoppiamenti del primo turno. La Coppacampioni inizierà con i sedicesimi di finale. Così anche la Coppa delle coppe, mentre la Coppa Uefa prenderà il via con i trentaduesimi: l'Italia ha diritto a due posti.

Stefano Germano

Parigi - 13 giugno 1956

REAL MADRID 4

REIMS 3

Marcatori: Leblond (R) 6', Templin (R) 10', Di Stefano (RM) 14', Rial (RM) 30' Hidalgo (R) 62', Marquitos (RM) 67', Rial (RM) 79'.

Real Madrid (3-2-5): Alonso; Attienza, Marquitos, Lesmes; Munoz, Zarraga; Joseito, Marsal, Di Stefano, Rial, Gento (all.: Villalonga).

Reims (3-2-5): Jacquet; Zimny, Jonquet, Giraudo; Leblond, Siatka; Hidalgo, Glovacki, Kopa, Bliard, Templin (All.: Batteux).

Arbitro: Ellis (Inghilterra).

IL REAL EUROPEO 1956

Madrid - 30 maggio 1957

REAL MADRID 2

FIORENTINA 0

Marcatori: Di Stefano (rigore) 70', Gento 76'.

Real Madrid (3-2-5): Alfonso; Torres, Marquitos, Lesmes; Munoz, Zarraga; Kopa, Mateos, Di Stefano, Rial, Gento (All.: Villalonga).

Fiorentina: Sarti; Magnini, Cervato; Scaramucci, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Bizzarri (All.: Bernardini).

Arbitro: Horn (Olanda)

Bruxelles - 28 maggio 1958

REAL MADRID 3

MILAN 2

Marcatori: Schiaffino (M) 60', Di Stefano (RM) 74', Grillo (M) 78', Rial (RM) 79', Gento (RM) 107'.

Real Madrid (3-2-5): Alonso; Atienza, Santamaria, Lesmes; Santisteban, Zarraga; Kopa, Joseito, Di Stefano, Rial, Gento (All.: Carniglia).

Milan: Soldan; Fontana, Beraldo; Bergamaschi, Maldini, Radice; Danova, Liedholm, Schiaffino, Grillo, Cucchiaroni (All.: Viani).

Arbitro: Alsteen (Belgio)

Stoccarda - 3 giugno 1959

REAL MADRID 2

REIMS 0

Marcatori: Mateos 2', Di Stefano 47'.

Real Madrid (3-2-5): Dominguez; Marquitos, Santamaria, Zarraga; Santisteban, Ruiz, Kopa, Mateos, Di Stefano, Rial, Gento (All.: Carniglia).

Reims (3-2-5): Colonna; Rodzik; Jonquet, Giraudo; Penverne, Leblond; Lamartine, Bliard, Fontaine, Piantoni, Vincent (All.: Batteux).

Arbitro: Dusch (Germania O.).

Glasgow - 18 maggio 1960

REAL MADRID 7

EINTRACHT F. 3

Marcatori: Kress (E) 10', Di Stefano (Rm) 27' e 30', Puskas (RM) 45', 56', 60' e 71', Stein (E) 72' e 74', Di Stefano (RM) 75'.

Real Madrid (3-2-5): Dominguez; Marquitos, Santamaria, Paquin; Zarraga, Vidal; Canario, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento (All.: Munoz).

Eintracht F. (3-2-5); Loy; Lutz, Eigenbrodt, Hoefer; Weibaecher, Stinka; Kress, Lindner, Stein, Paff, Meier (All.: Oswald).

Arbitro: Mowatt (Scozia).

Berna - 31 maggio 1961

BENFICA 3

BARCELLONA 2

Marcatori: Kocsis (Bar) 20', Aguas (Ben) 30', Ramallets (Bar, autogol) 32' Coluna (Ben) 55', Czibor (Bar) 75'.

Benfica (3-2-5): Costa Pereira; Joao, Germano, Angelo; Neto, Cruz; Augusto, Santana, Aguas, Coluna, Cavem (All.: Guttmann).

Barcellona (3-3-4): Ramallets; Foncho, Gensana, Gracia; Verges, Suarez, Garay; Kubala, Kocsis, Evaristo, Czibor (All.: Orizaola).

Arbitro: Dienst (Svizzera).

Amsterdam - 2 maggio 1962

BENFICA 5

REAL MADRID 3

Marcatori: Puskas (RM) 17' e 23', Aguas (B) 25', Cavem (B) 34', Puskas (RM) 38', Coluna (B) 51', Eusebio (B) 65' e 68'.

Benfica (3-2-5): Costa Pereira; Joao, Germano, Angelo; Cavem, Cruz; Augusto, Eusebio, Aguas, Coluna, Simoes (All.: Guttmann).

Real Madrid (3-2-5): Araquistain; Cassado, Santamaria, Miera; Felo, Pachin; Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento (All.: Munoz).

Arbitro: Horn (Olanda).

Wembley - 22 maggio 1963

MILAN 2

BENFICA 1

Marcatori: Eusebio (B) 19', Altafini (M) 58' e 70'.

Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Mora (All.: Rocco).

Benfica (4-2-4): Costa Pereira; Cavem, Humberto, Raul, Cruz; Santana, Coluna; Augusto, Torres, Eusebio, Simoes (All.: Riera).

Arbitro: Holland (Inghilterra).

Vienna - 27 maggio 1964

INTER 3

REAL MADRID 1

Marcatori: Mazzola (I) 43', Milani (I) 61' Felo (RM) 70', Mazzola (I) 76'.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso (All.: Helenio Herrera).

Real Madrid (3-2-5): Vicente; Isidro, Santamaria, Pachin; Zoco, Muller; Amancio, Felo, Di Stefano, Puskas, Gento (All.: Munoz).

Arbitro: Stoll (Austria).

Milano - 27 maggio 1965

INTER 1

BENFICA 0

Marcatore: Jair 42'.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso (All.: Helenio Herrera).

Benfica (4-2-4): Costa Pereira; Cavem, Germano, Raul, Cruz; Neto, Coluna; Augusto, Torres, Eusebio, Simoes (All.: Schwartz).

Arbitro: Dienst (Svizzera).

Bruxelles - 11 maggio 1966

REAL MADRID 2

PARTIZAN 1

Marcatori: Vasovic (P) 55', Amancio (RM) 70', Serena (RM) 75'.

Real Madrid (4-2-4): Araquistain; Pachin, De Felipe, Zoco, Sanchis; Pirri, Velaquez; Serena, Amancio, Grosso, Gento (All.: Munoz).

Partizan (4-2-4): Soskic; Jusufi, Rasovic, Vasovic, Mihajlovic; Kovacevic, Becejac; Bajc, Hasanagic, Galic, Pirmaler (All.: Gegic).

Arbitro: Kreitlein (Germani O.).

Lisbona - 25 maggio 1967

CELTIC 2

INTER 1

Marcatori: Mazzola (I, rigore) 8', Gemmel (C) 63', Chalmers (C) 85'.

Celtic (3-2-5): Simpson; Craig, McNeil, Gemmell; Murdoch, Clark; Johnstone, Wallace, Chalmers, Auld, Lennox (All.: Stein).

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Bicicli, Corso (All.: Helenio Herrera).

Arbitro: Tschenscher (Germania O.).

Wembley - 29 maggio 1968

MANCHESTER UTD 4

BENFICA 1

Marcatori: Charlton (M) 53', Graça (B) 75', Best (M) 92', Kidd (M) 94', Charlton (M) 99'.

Manchester Utd. (4-2-4): Stepney; Brennan, Stiles, Foulknes, Dunne; Crerand, Charlton, Sadler; Best, Kidd, Aston (All.: Busby).

Benfica (4-2-4): José Enrique; Adolfo, Jacinto, Humberto, Cruz; Augusto, Coluna, Graça; Torres, Eusebio, Simoes (All.: Gloria).

Arbitro: Lo Bello (Italia).

Madrid - 28 maggio 1969

MILAN 4

AJAX 1

Marcatori: Prati (M) 7' e 40', Vasovic (A, rigore) 60', Sormani (M) 67', Prati (M) 75'.

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (All.: Rocco).

Ajax (4-2-4): Bals; Suurbier (Muller), Hulshoff, Vasovic, Van Duyvenbode; Pronk, Groot (Nuninga); Swart, Danielsson, Cruijff, Keizer (All.: Michels).

Arbitro: Ortiz de Mendebil (Spagna).

Milano - 6 maggio 1970

FEIJENOORD 2

CELTIC 1

Marcatori: Gemmel (C) 29', Israel (F) 31', Kindvall (F) 117'.

Feijenord (4-2-4): Graafland; Romeijn (Haak), Laseroms, Israel, Van Duijvenbode; Hasil, Jensen; Wery, Kindvall, Van Hanegen, Moulijn (All.: Happel).

Celtic (4-2-4): Williams; Hay, Brogan, McNeill, Gemmel; Murdoch, Auld (Connelly); Johnstone, Wallace, Lennox, Hughes (All.: Stein).

Arbitro: Lo Bello (Italia).

Wembley - 2 giugno 1971

AJAX 2

PANATHINAIKOS 0

Marcatori: Van Dijk (F) 5', Kapsis (P, autogol) 87'.

Ajax (4-3-3): Stuy; Suurbier, Vasovic, Hulshoff, Swart (Blankenburg); Rijnders (Haan), Neeskens, Swarts; Van Dijk, Cruijff, Keizer (All.: Michels).

Panathinaikos (4-2-4): Oeconomopoulos; Tomaras, Kapsis, Sourpis, Vlachos; Kamaras, Elefterakis; Grammos, Antoniadis, Domazos, Filakouris (All.: Puskas).

Arbitro: Taylor (Inghilterra).

Rotterdam - 31 maggio 1972

AJAX 2

INTER 0

Marcatore: Cruijff 47', 78'.

Ajax (4-3-3): Stuy; Suurbier, Hulshoff, Blankenburg, Krol; Haan, Neeskens, G. Muhren; Swart, Cruijff, Keizer (All.: Kovacs).

Inter: Bordon; Bellugi, Facchetti; Oriali, Burgnich, Giubertoni (Bertini); Jair (Pellizzaro), Mazzola, Boninsegna, Bedin, Frustalupi (All.: Invernizzi).

Arbitro: Héliès (Francia).

Belgrado - 30 maggio 1973

AJAX 1

JUVENTUS 0

Marcatore: Rep 4'.

Ajax (4-3-3): Stuy; Suurbier, Hulshoff, Blankenburg, Krol; Neeskens, G. Muhren, Haan; Rep, Cruijff, Keizer (All.: Kovacs).

Juventus: Zoff; Marchetti, Longobucco; Furino, Morini, Salvadore; Altafini, Causio (Cuccureddu), Anastasi, Capello, Bettega (Haller) (All.: Vycpalek).

Arbitro: Gugulovic (Jugoslavia).

Bruxelles - 15 maggio 1974

BAYERN 1

ATLETICO MADRID 1

Marcatori: Luis (A) 114', Schwarzenbeck (B) 119'.

Bayern (4-3-3): Maier, Hansen, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Breitner; Roth, Zoebel, U. Hoeness; Torstensson (Durnberger), G. Muller, Kappellmann (All.: Lattek).

Atletico M. (4-3-3): Reina; Melo, Adelardo, Heredia, Capon; Luis, Eusebio, Irureta; Ufarte (Becerra), Garate, Salcedo (Alberto) (F) (All.: Lorenzo).

Arbitro: Loraux (Belgio).

Bruxelles - 17 maggio 1974

BAYERN 4

ATLETICO MADRID 0

Marcatori: U. Hoeness 28', G. Muller 58' e 71', U. Hoeness 83'.

Bayern (4-3-3): Maier, Hansen, Beckenbauer, Schwarzenbeck, Breitner; Roth, Zobel, U. Hoeness; Torstensson, G. Muller, Kappellmann (All.: Lattek).

Atletico M. (4-3-3): Reina; Melo, Adelardo (Benegas), Heredia, Capon; Luis, Eusebio, Alberto; Salcedo, Ufarte (Becerra), Garate (All.: Lorenzo).

Arbitro: Delcourt (Belgio).

Parigi - 28 maggio 1975

BAYERN 2

LEEDS 0

Marcatori: Roth 71', G. Muller 81'.

Bayern (4-3-3): Maier; Durnberger, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Andersson (Weiss); Zobel, Kappellmann, Roth; U. Hoeness (Wunder), G. Muller, Torstensson (All.: Cramer).

Leeds (4-3-3): Stewart; Reanei, Hunter, Madaley, F. Gray; Bremner, Giles, Yorath (E. Gray); Lorimer, Clarke, Jordan (All.: Armfield).

Arbitro: Kitabdijan (Francia).

Glasgow - 22 maggio 1976

BAYERN 1

SAINT ETIENNE 0

Marcatore: Roth 57'.

Bayern (4-3-3): Maier; Hansen, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Horsmann; Durnberger, Roth, Kappelmann; U. Hoeness, G. Muller, Rummenigge (All.: Cramer).

St. Etienne (4-3-3): Curkovic; Janvion, Piazza, Lopez, Repellini; Bathenay, Larqué, Santini; P. Revelli, H. Revelli, Sarramagna (Rochetau) (All.: Herbin).

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Roma - 25 maggio 1977

LIVERPOOL 3

BORUSSIA MOENCH. 1

Marcatori: McDermott (L) 29', Simonsen (B, rigore) 50', Smith (L) 67', Neal (L, rigore) 85'.

Liverpool (4-4-2): Clemence; Neal, Smith, Hughes, Jones; Kennedy, Case, McDermott, Callanghan; Keegan, Heighway (All.: Bob Paisley).

Borussia M. (4-4-2): Kneib; Vogts, Wittkamp, Bohnof, Klinkhammer; Wohlers (Hannes), Wimmer (Kulik), Schaeffer, Stielike; Simonsen, Heynckes (All.: Lattek).

Arbitro: Wurtz (Francia).

Wembley - 10 maggio 1978

LIVERPOOL 1

BRUGES 0

Marcatore: Dalglish 64'.

Liverpool (4-4-2): Clemence; Neal, Hughes, Kennedy, Hansen; Thompson, McDermott, Souness, Case (Heighway); Fairclough, Dalglish (All.: Bob Paisley).

Bruges (4-3-3): Jensen; Bastijns, Krieger, Leekens, Maes (Volders); Cools, Van der Eycken, De Cubber; Simeon, Ku (Sanders), Soerensen (All.: Happel).

Arbitro: Corver (Olanda).

Monaco di Baviera - 30 maggio 1979

NOTTINGHAM FOREST 1

MALMOE 0

Marcatore: T. Francis 45'.

Nottingham F. (4-4-2): Shilton; Clark, Lloyd, Burns, Anderson; Bowyer, T. Francis, McGovern, Woodcock; Birtles, Robertson (All.: Clough).

Malmoe (4-3-3): Moller; R. Anderson, Tapper (Malmberg), Erlandsson, Jonsson; Ljungberg, Cervin, Hansson (T. Andersson); Prytz, Kinnvall, M. Andersson (All. Oughton).

Arbitro: Linemayer (Austria).

Madrid - 28 maggio 1980

NOTTINGHAM FOREST 1

AMBURGO 0

Marcatore: Robertson 20'.

Nottingham F. (4-4-2): Shilton; Anderson, Gray (Gunn), McGovern, Lloyd; Burns, Bowyer, Mills (O'Hare), O'Neill; Birtles, Robertson (All. Clough).

Amurgo (4-3-3-): Kargus; Kaltz, Nogly, Jacobs, Buljan; Hieronymus, Memering, Magath; Milewski (Hrubesch), Keegan, Reimann (All. Zebec).

Arbitro: Garrido (Portogallo).

Parigi - 27 maggio 1981

LIVERPOOL 1

REAL MADRID 0

Marcatori: A. Kennedy 82'.

Liverpool (4-4-2): Clemence; Neal, Thompson, Hansen, A. Kennedy; R. Kennedy McDermott, Lee, Souness; Dalglish (Case), Johnson (All. Bob Paisley).

Real Madrid (4-4-2): Agustin; Cortes (Pineda), Sabido, Garcia Navaja, Camacho; Stielike, Del Bosque, Juanito, Angel; Santillana, Cunningham (All.: Boskov).

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Rotterdam - 26 maggio 1982

ASTON VILLA 1

BAYERN 0

Marcatore: Withe 66'.

Aston Villa (4-4-2): Rimmer (Spink); Swain, Evans, McNaught, William; Mortimer, Bremner, Shaw, Cowans; Morley, Withe (All. Barton).

Bayern (4-4-2): M. Muller; Dremmler, Augenthaler, Weiner, Horsmann; Kraus (Niedercorn), Durnberger, Breitner, Mathy (Guttler); D. Hoeness, Rummenigge (All. Csernay).

Arbitro: Konrath (Francia).

Atene - 25 maggio 1983

AMBURGO 1

JUVENTUS 0

Marcatori: Magath 9'.

Amburgo (4-4-2): Stein; Kaltz, Jacobs, Hyeronimus, Wehemeyer; Rolff, Milewski, Groh, Magath; Bastrup (Von Heesen), Hrubesch (All.: Happel).

Juventus: Zoff; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Bettega, Tardelli, Rossi (Marocchino), Platini, Boniek (All. Trapattoni).

Arbitro: Rainea (Romania);

BRAVO 83

MASSIMO BONINI (FotoGiglio)

JOHN HEWITT (FotoBobThomas)

ERWIN VAN DEN BERGH (FotoZucchi)

WOLFGANG ROLFF (FotoBriguglio)

BEARZOT IN PANCHINA A GOTEBORG

VERSO PARIGI 84/SVEZIA-ITALIA 2-0

Insieme con le ultime chances di qualificazione, tramonta a Goteborg il ciclo dei campioni del mondo: dopo Madrid, tre pareggi e tre sconfitte. E Bearzot finalmente annuncia novità mentre Zoff medita il ritiro...

Scusate il ritardo

di **Marino Bartoletti** - Foto di **Guido Zucchi** e **Sabe**

GOTEBORG. Goteborg è stata il Golgota del calcio italiano. Certamente di quello azzurro e Mundial. Il calvario del nostro foot-ball, iniziato contro la Svizzera, proseguito a domicilio con Cecoslovacchia e Romania, culminato — nemmeno tanto lontano dai veri Luoghi Sacri — a Cipro ed esploso a Bucarest, è alla fine giunto a compimento nel Grande Nord dell'Europa. In un clima curiosamente simile a quello di Vigo. Peccato però che, a questo punto, non ci sia più Barcellona ad aspettarci. Anzi, Barcellona, coi suoi ricordi, col suo significato, con la sua storia, con la sua gioia, mai ci è sembrata tanto lontana come in questo momento. La Croce, comunque, è stata innalzata. Vi ci hanno inchiodato sopra la nazionale. Chi siano stati gli accusatori, e chi i sacerdoti, chi Erode e chi i ladroni non lo sappiamo: abbiamo il dubbio che Ponzio Pilato sia stato Enzo Bearzot. O forse Sordillo...

STELLA. Nello stadio «Ullevi» che aveva visto, 25 anni fa, nascere la stella del grande Pelè è spirata la nazionale campione del mondo. Nemmeno lo stesso, fiabesco ritiro

segue a pagina 22

SVEZIA	2	ITALIA 0
T. Ravelli	1	Zoff
Erlandsson	2	Gentile
Hysen	3	Cabrini
Dalqvist	4	Oriali
Fredriksson	5	Collovati
Prytz	6	Scirea
Stromberg	7	Conti
Eriksson	8	Tardelli
Sandberg	9	Rossi
Corneliusson	10	Antognoni
Holmgren	11	Graziani

Arbitro: Eschweiler (Germania Occ.)

Marcatori: Sandberg al 31', Stromberg al 56'

Sostituzioni: Dossena per Antognoni al 46', Altobelli per Graziani al 61', Ramberg per Prytz all'82', Nillsson per Sandberg all'86'.

La pagella degli azzurri: Zoff 8; Gentile 7, Cabrini 6,5; Oriali 5,5; Collovati 5,5; Scirea 5; Conti 5,5; Tardelli 5; Rossi 6; Antognoni 5 (Dossena 6); Graziani 4,5 (Altobelli s.v.).

Scambio di gagliardetti tra i due capitani (in alto) **e,** sopra al centro, **Zoff dice no a un tentativo svedese.** A destra **il gol segnato da Sandberg e,**a fianco,**quello di Stromberg che vediamo** qui sopra **abbracciato a Sandberg.** In basso al centro **il rigore negato all'Italia e,** all'estrema destra, **il solo tiro «vero», autore Rossi**

MARGHERITA. La frase e il concetto saranno banalissimi ma a Goteborg s'è davvero chiuso un ciclo. Chiuso con chiave e lucchetto. Chiuso prima che a qualcuno venga ancora in mente di deturpare col protrarsi di dannosi equivoci il grande episodio Mundial di dieci mesi fa. Intendiamoci: se per diventare campioni del mondo, questo era il prezzo da pagare, ben venga la Svezia, ben venga la Romania, ben vengano Cipro e la Svizzera. Siamo disposti anche a perdere col Liechtestein e a convocare Graziani per altri tre anni. Ma ora, sinceramente, la cambiale ci sembra onorata: anche perché non è affatto detto che fossimo noi ad avere dei debiti verso il mondo. Bearzot guarda con raccapriccio chi sventola la bandiera della rivoluzione: **«Io non butterò mai nessuno di questi ragazzi»** proclama. Ma nessuno gli chiede di «buttare i ragazzi»: soltanto di sostituirli. Nessuno gli chiede di buttare via questo stupendo vestito della festa: ma solo di cambiare la cravatta o, tutt'al più, i polsini lisi. Lui che parla di «curriculum» da irrobustire, come può pretendere che Ancelotti piuttosto che Vierchowod, possano irrobustirsi restando per tutta la vita in panchina? Ci voleva proprio l'eliminazione dai campionati europei per portare in moto la fantasia? Dice: Bearzot non poteva bruciare i giovani col rischio di pregiudicare Parigi. Perfetto: Parigi ce la siamo fregata comunque e i giovani non sanno ancora che cosa sia la nazionale. Molto più giusto, più saggio, più in linea col personaggio un altro concetto espresso da Bearzot: **«Metterò da parte i vecchi e li userò come eventuali alternative dei giovani lanciati al loro posto».** Tipo Causio, per intenderci. Ma qualsiasi cosa voglia fare la faccia, per carità! Altrimenti, alla vigilia dei Mondiali del Messico potremmo ancora trovarci davanti alla margherita da sfogliare.

Marino Bartoletti

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO 5

Romania-Cipro 3-1; Romania-Svezia 2-0; Cecoslovacchia-Svezia 2-2; **Italia**-Cecoslovacchia 2-2; Cipro-Svezia 0-1; **Italia**-Romania 0-0; Cipro-**Italia** 1-1; Cipro-Cecoslovacchia 1-1; Romania-**Italia** 1-0; Cecoslovacchia-Cipro 6-0; Romania-Cecoslovacchia 0-1; Svezia-Cipro 5-0; Svezia-**Italia** 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecoslovacchia	7	5	2	3	0	12	5
Svezia	7	5	3	1	1	10	4
Romania	7	5	3	1	1	6	2
Italia	3	5	0	3	2	3	6
Cipro	2	6	0	2	4	3	17

La squadra di Miguel Munoz vince ma non convince: il tecnico delle «furie rosse», però, continua imperterrito sulla sua strada e i risultati gli danno pienamente ragione

La Spagna c'è già

ANCHE SE CONTINUA a non convincere, la Spagna di Miguel Munoz vince ed è quello che conta. Parigi '84 è vicina. Nel suo girone di qualificazione per gli Europei, la Spagna è già arrivata ad avere 11 punti (in sei partite) con sei lunghezze di vantaggio su Olanda (che ha giocato quattro partite) ed Eire (che però ha giocato una partita di più dei «tulipani»). Malta e Islanda non contano. A questo punto, anche se le manca il suffragio della matematica, la Spagna può già considerarsi qualificata.

BRAVO MIGUEL! Quando Miguel Munoz prese le redini della Nazionale spagnola all'indomani del grande «fracaso» del «Mundial», non promise nulla all'infuori di un grande impegno e di un' altrettanto grande dedizione. Sul piano dello spettacolo, quella di Munoz è una delle peggiori Nazionali che la Spagna abbia mai avuto, ma poiché, sono i risultati la sola cosa che conta, a Madrid sono tutti del lavoro che quest'uomo tanto taciturno quanto bravo (e fortunato, il che non guasta!) sta portando avanti. Anche a Reykjavik, pur non esaltando per il gioco messo in mostra, la Spagna ha vinto grazie ad un gol di Maceda, ora capocannoniere assieme a Senor con due reti a testa, della sua squadra. Il modo con cui la Spagna ha colto i due punti in palio a Reykjavik ha fatto arricciare un po' il naso a qualche parte della stampa e del tifo spagnolo: a Madrid e dintorni, infatti, sono contenti sì delle vittorie che la nazionale ottiene ma vorrebbero che, oltre ai risultati, si vedesse anche un po' di gioco.

CRITICHE A BOBBY. Finito il campionato, il calcio inglese vive le sue giornate più importanti con la disputa della finale di Coppa, senza dubbio l'appuntamento più atteso e seguito a livello di club (quest'anno, per aggiudicarsela, il Manchester United ha avuto bisogno di due partite contro il Brighton: 2-2 nella prima; 4-0 nella seconda con un grande Brian Robson nelle vesti di match-winner e la disputa del Campionato interbritannico per nazionali. Quando è tempo di Campionato interbritannico, a Londra come a Glasgow, a Cardiff come a Belfast, i fans delle quattro Nazionali delle isole britanniche innalzano il gran pavese e... se le suonano di santa ragione. La vittoria in questo torneo, infatti, è seconda solo all' affermazione in un Mondiale. Mancano solo due partite alla conclusione. La Scozia di Jock Stein, dopo aver battuto il Galles grazie a McLeish e Brazil e pareggiato con l' Irlanda del Nord, potrebbe aggiudicarsi il torneo pareggiando a Wembley contro un'Inghilterra che, partita dopo partita, viene schierata in modo sempre diverso da Bobby Robson, più che mai criticato.

ENGLISH WALTZ. Schierata a due punte (Blissett e Mariner) contro il Galles battuto 2-1 (Butcher e Neal i marcatori), contro l'Irlanda del Nord l'Inghilterra è tornata allo schema con tre punte (Trevos Francis, Peter Withe e Luther Blissett) che tante critiche suscitò contro l' Ungheria a Wembley malgrado la vittoria conseguita grazie ai gol del sampdoriano e del centravanti dell' Aston Villa. Nel girone di qualificazione per Parigi '84, l'Inghilterra vanta otto punti in cinque partite, bottino migliore di quello della Danimarca (cinque punti in tre partite), che è seconda, ma che non mette gli inglesi al riparo da eventuali sorprese anche se hanno il vantaggio di aver già giocato (2-2) a Copenaghen contro l'undici di Sepp Piontek.

ULTIMO GIRO. Prima che il calcio europeo vada definitivamente in vacanza, in attesa della ripresa autunnale, per Parigi 84 ci sono ancora cinque partite in programma: Finlandia-URSS Danimarca-Ungheria, Islanda-Malta, Albania-Austria e Svezia-Romania. Di tutte, la più importante è senza dubbio quest' ultima con i romeni obbligati a non perdere se non vogliono rinunciare all'ambizione di qualificarsi per Parigi 84. Dopo quanto ha messo in mostra contro l'Italia, la squadra svedese potrebbe bissare, contro quella di Lucescu, il successo colto con l'undici di Bearzot. E questo potrebbe significare l'eliminazione di Balaci e compagni. Al secondo posto, in ordine di importanza, viene Danimarca-Ungheria, una partita nella quale il pareggio non serve a nessuno. Senza importanza Finlandia-URSS e Islanda-Malta. Resta Albania-Austria, se non altro per verificare quanto gli uomini di Erich Hof abbiano ragione quando sostengono che a Parigi, tra circa un anno, ci andranno loro e non i «cugini» diretti da Jupp Derwall.

Stefano Germano

Ecco la mascotte ufficiale del Campionato d'Europa 1984 di calcio, la cui fase finale si giocherà in Francia. Disegnata da Gérard Vince, uno dei direttori della Pamplemousse, agenzia di pubblicità e pubbliche relazioni, la mascotte si chiama «Peno» ed è naturalmente un gallo, simbolo tipico della Francia. Perché «Peno»? Nel gergo dei tifosi di calcio francesi «peno» è un po' il diminutivo di penalty, rigore. Quando la folla di uno stadio, in Francia, protesta e invoca un rigore, essa grida «Peno», naturalmente con l'accento sulla «o».

COSÌ PRIMA DELLA SOSTA ESTIVA

1 giugno **Finlandia-URSS (Gruppo 1)**
1 giugno **Danimarca-Ungheria (Gruppo 3)**
5 giugno **Islanda-Malta (Gruppo 7)**
8 giugno **Albania-Austria (Gruppo 6)**
9 giugno **Svezia-Romania (Gruppo 5)**

Grande festa a Rio de Janeiro: il Flamengo di Zico sconfigge 3-0 in finale il Santos e conquista per la terza volta in quattro anni il titolo brasiliano

È di nuovo carnaval

A RIO è di nuovo carnevale. Battendo il Santos 3-0, il Flamengo si è aggiudicato la «Taca De Ouro», confermando di essere la miglior squadra brasiliana degli anni ottanta. È stato il suo terzo titolo nazionale consecutivo. In una gara molto emozionante, al Maracanà, il Flamengo ha recuperato la sconfitta dell'andata (1-2), travolgendo il Santos. Zico, in gran giornata, ha segnato la prima rete dopo appena 50" dal fischio iniziale, riprendendo una respinta del portiere Marola. Al 39', nel momento di maggior pressing del Santos, il terzino Leandro di testa ha fatto il secondo gol del Flamengo su cross preciso di Zico. Nel secondo tempo, i bianconeri hanno cercato disperatamente la rimonta, ma la difesa del Flamengo non ha dato chances agli attaccanti del Santos e in contropiede all'89', Adilio, il miglior uomo in campo, ha realizzato la terza rete dei rossoneri. Purtroppo c'è da lamentare un incidente occorso dopo il gol di Adilio fra Paulo Isidoro e un fotografo che è entrato in campo per riprendere la gioia dei calciatori del Flamengo. Isidoro ha spintonato il fotoreporter e subito si è scatenata una mischia fra i fotografi e i «santistas». Come solito il più violento è stato Serginho che con calci e pugni ha colpito i fotografi. Alla fine i calciatori del Santos (specialmente Serginho) sono stati costretti a uscire dal campo sotto la protezione della polizia. □

EUROPA

AUSTRIA

(W.M.) 26. GIORNATA: **Austria Salisburgo-Union Wels 1-0; Austria Vienna-Wiener Sportclub 3-1; Voest Linz-Simmering 1-0; Klagenfurt-Admira Wacker 2-1; Sturm Graz-Eisenstadt 2-1; Grazer AK-Neusiedl 2-1; Innsbruck-Vienna 4-0; Linzer ASK-Rapid Vienna 3-0.**

CLASSIFICA: **Rapid Vienna, Austria Vienna 40; Innsbruck 34; Sturm Graz 32; Salisburgo 30; Eisenstadt, Grazer AK, Klagenfurt 28; Voest Linz 26; Wiener SK 24; Admira Wacker 23; Linzer ASK 22; Wels 17; Vienna, Neusiedl 16; Simmering 10.**

BELGIO

(J.H.) Pur perdendo 3-1 sul terreno del Gand, lo Standard è riuscito nuovamente ad aggiudicarsi lo scudetto approfittando della battuta d'arresto dell'Anderlecht bloccato sullo 0-0 dal Cercle Bruges. Si tratta del secondo titolo consecutivo per la formazione di Liegi nonché ottavo in assoluto. Con questa affermazione lo Standard, parteciperà ancora una volta alla Coppa dei Campioni.

33. GIORNATA: **Standard-Lokeren 3-0; Beveren-Gand 1-3; Anversa-Courtrai 3-0; Liegi-Waterschei 3-1; Cercle Bruges-Seraing 0-0; RWDM-Anderlecht 0-2; Lierse-Bruges 1-2; Winterslag-Tongeren 2-4; Waregem-Beerschot 2-0.**

34. GIORNATA: **Lokeren-Waregem 2-2; Beerschot-Winterslag 2-3; Tongeren-Lierse 4-1; Bruges-RWDM 5-1; Anderlecht-Cercle Bruges 0-0; Seraing-Liegi 3-0; Waterschei-Anversa 0-0; Courtrai-Beveren 2-1; Gand-Standard 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**50**	34	22	6	6	78	34
Anderlecht	**49**	34	20	9	5	74	33
Anversa	**46**	34	20	6	8	56	30
Gand	**46**	34	18	10	6	60	42
Bruges	**43**	34	17	9	8	58	49
Beveren	**40**	34	15	10	9	68	38
Waterschei	**37**	34	43	8	12	48	49
Lokeren	**35**	34	13	8	13	42	38
Liegi	**32**	34	11	10	13	37	54
RWDM	**31**	34	9	13	12	32	38
Cercle Bruges	**29**	34	7	14	13	38	49
Courtrai	**29**	34	10	9	15	41	55
Seraing	**28**	34	8	12	14	41	62
Lierse	**27**	34	10	7	17	34	51
Beerschot	**25**	34	8	9	17	43	61
Waregem	**24**	34	7	10	19	35	62
Tongeren	**21**	34	7	7	20	38	64
Winterslag	**20**	34	5	10	19	36	62

MARCATORI. 19 RETI: Albert (Beveren); **18 RETI:** Van den Bergh (Anderlecht); **17 RETI:** Tahamata (Standard); **14 RETI:** Van der Linden (Anversa), Martens (Beveren).

FAR OER

(L.Z.) 2. GIORNATA: **Lif-MB 2-1; B 68-KI 2-2; B 36-HB 1-0; GI-TB 1-0.**

CLASSIFICA: **GI 4; KI, B 36 3; HB, Lif 2; MB, B 68 1; TB 0.**

MARCATORE - 3 RETI: Heidelgaard (HB).

BULGARIA

(F.U.) 26. GIORNATA: **Lokomotiv Sofia-Trakia 4-2; CSKA Sofia-Cherno More 3-0; Slavia Sofia-Botev 1-0; Belasitsa-Levski Spartak 2-0; Pirin-Chernomorets 2-1; Etur-Sliven 3-0; Spartak Pleven-Haskovo 3-1; Spartak Varna-Rozova Dolina 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	**39**	26	15	9	2	45	21
Levski Spartak	**38**	26	16	6	4	43	17
Trakia	**31**	26	13	5	8	47	31
Botev	**26**	26	12	2	12	37	33
Sliven	**26**	26	11	4	11	36	40
Cherno More	**26**	26	9	8	9	16	24
Spartak Varna	**26**	26	11	4	11	34	31
Slavia Sofia	**25**	26	10	5	11	32	31
Etur	**25**	26	11	3	12	35	34
Spartak Pleven	**25**	26	10	5	11	35	35
Lokomotiv Sofia	**25**	26	9	7	10	33	37
Belasitsa	**25**	26	10	5	11	33	42
Chernomorets	**22**	26	9	4	13	33	44
Harkovo	**20**	26	8	4	14	26	35
Pirin	**19**	26	7	5	14	22	37
Rozova Dolina	**18**	26	7	4	15	26	41

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 25. GIORNATA: **Banik Ostrava-Zilina 4-2; Dukla Praga-Tatran Presov 3-0; Zbrojovka Brno-Bohemians Praga 2-1; Sigma Olomouc-Cheb 2-2; Spartak Trnava-Slovan Bratislava 1-0; Plastika Nitra-Vitkovice 2-1; Inter Bratislava-Lokomotiva Kosice 3-1; Slavia Praga-Sparta Praga 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**34**	25	14	6	5	54	28
Ostrava	**33**	25	13	7	5	40	25
Sparta	**31**	25	12	7	6	41	27
Slavia	**28**	25	10	8	7	49	39
Inter	**28**	25	9	10	6	26	18
Vitkovice	**27**	25	11	5	9	36	33
Dukla	**26**	25	8	10	7	33	25
Trnava	**25**	25	10	5	10	24	32
Zilina	**24**	25	10	4	11	33	34
Cheb	**22**	25	6	10	9	31	32
Slovan	**22**	25	7	8	10	28	37
Nitra	**22**	25	9	4	12	34	49
Kosice	**21**	25	8	5	12	31	43
Presov	**21**	25	7	7	11	34	49
Brno	**20**	25	8	4	13	34	41
Olomouc	**16**	25	5	6	14	25	41

MARCATORI. 13 RETI: Herda (Slavia); **12 RETI:** Griga (Sparta), Janecka (Brno), Vizek (Dukla); **11 RETI:** Chaloupka (Bohemians).

CIPRO

(T.K.) Dopo essersi laureato campione per il 1983 l'Omonia si è aggiudicato anche la Coppa battendo in finale il Paralimni per 2-1. L'incontro è stato disputato a Lemessos allo Tsirion stadio davanti a 22 mila spettatori, ma non ha offerto un buono spettacolo. Canaris al 8' con un colpo di testa ha portato in vantaggio l'Omonia, ha pareggiato il Paralimni al 68' con Kittos ma un minuto dopo è tornato in vantaggio di nuovo l'Omonia con Aristos. Il Paralimni pur sconfitto avrà il diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe. Per l'Omonia è la quarta vittoria in Coppa, in tutto ne ha vinte 7.

COPPA Finale: Omonia-Paralimmi 2-1.

DANIMARCA

(S.R.) 9. GIORNATA: **Kolding-Herning 0-1; B.93-Lyngby 0-3; OB-Bronshoj 4-0; Ikast-Vejle 1-1; Naestved-Broendby 1-5; B.1903-Koege 0-0; Hvidovre-Frem 3-2; AGF-Esbjerg 4-1.**

10. GIORNATA: **Brondby-B93 2-0; Bronshoj-Ikast 3-1; Esbjerg-Kolding 1-0; Frem-B1903 1-1; Herning-AGF 1-4; Koge-Hvidovre 1-1; Lyngby-Naestved 2-1; Vejle-OB 2-3.**

CLASSIFICA: **Lyngby 16; Hvidovre 13; Ikast 12; Brondby, AGF, Vejle, OB, Esbjerg 11; Frem, Koge, Bronshoj, 10; Naestved, Herning, B938, Kolding, B 1903 5.**

NORVEGIA

(A.S.) 6. GIORNATA: **Bryne-Moss 3-2; AIK-Vaalerengen 2-0; Hamkam.-Kongsvienger 2-1; Lillestroem-Brann 3-1; Mjoendalen-Rosenborg 0-0; Start-Viking 1-2**

CLASSIFICA: **Vaalerengen, Lillestroem, Moss 8; Bryne, AIK 7; Rosenborg, Viking Star 6; Mjoendalen 5; Kongsvinger, Brann 4; Hamkam 3**

FINLANDIA

(R.A.) 6. GIORNATA: **Haka-HJK 1-1; Koparit-Ilves 1-2; KPV-Rops 0-1; KTP-Reipas 0-2; Kuusysi-Kups 1-2; OPS-TPS 1-2.**

CLASSIFICA: **Ilves 11; Haka 9; HJK, Kuusysi, TPS 8; Rops 7; Reipas 5; KPS, OPS, Kups 4; Koparit 3; KTP 1.**

MARCATORI. 6 RETI: Ismail (HJK), Hjelm (Ilves); **4 RETI:** Rijssanen (Koparit).

FRANCIA

(B.M.) 37. GIORNATA: **Tolosa-Lilla 3-0; Nancy-Strasburgo 2-1; Lione-Sochaux 3-1; Brest-Auxerre 2-2; Paris S.G.-Tours 4-2; Bastia-Rouen 0-0; Bordeaux-St. Etienne 1-1; Mulhouse-Monaco 2-1; Lens-Nantes 2-2; Laval-Metz 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**56**	37	23	10	4	75	28
Bordeaux	**48**	37	20	8	9	66	45
Paris S.G.	**45**	37	19	7	11	65	49
Laval	**43**	37	15	13	9	41	40
Lens	**42**	37	17	8	12	62	54
Monaco	**41**	37	13	5	9	52	34
Nancy	**41**	37	17	7	13	73	59
Brest	**37**	37	11	15	11	53	61
Auxerre	**36**	37	11	14	12	53	47
Metz	**36**	37	13	10	14	65	66
Tolosa	**36**	37	15	6	16	52	63
Sochaux	**34**	37	9	16	12	51	52
Lilla	**33**	37	13	7	17	37	44
St. Etienne	**33**	37	11	11	15	40	51
Rouen	**32**	37	11	10	16	45	53
Bastia	**31**	37	9	13	15	40	51
Strasburgo	**31**	37	10	11	16	37	51
Tours	**29**	37	11	7	19	56	68
Lione	**28**	37	11	6	20	56	74
Mulhouse	**28**	37	10	8	19	45	74

MARCATORI. 26 RETI: Halilhodzic (Nantes); **23 RETI:** Krimau (Metz); **22 RETI:** Szarmach (Auxerre); **20 RETI:** Lacombe (Bordeaux); **18 RETI:** Beltramini (Rouen).

COPPA - Semifinali (andata): **Paris S.G. Tours 4-0; Nantes-Lilla 1-0.**

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) 29. GIORNATA: **Rio Ave-Varzim 2-1; Porto-Amora 4-0; Maritimo-Alcobaca 3-0; Guimaraes-Portimonense 0-2; Benfica-Sporting 1-0; Estoril-Braga 2-0; Salgueiros-Espinho 1-0; Setubal-Boavista 2-1**

CLASSIFICA: **Benfica 49; Porto 45; Sporting 41; Guimaraes 32; Braga, Rio Ave 29; Boavista 28; Portimonense, Setubal, Salgueiros 27; Varzim, Estoril 26; Maritimo 25; Espinho 23; Amora 16; Alcobaca 15**

MARCATORI. 34 RETI: Gomes (Porto); **21 RETI:** Nene (Benfica); **18 RETI:** Nhabola (Rio Ave); **17 RETI:** Jordao (Sporting); **15 RETI:** Walsh (Porto).

SVEZIA

(F.S.) 6. GIORNATA: **Gefle-Mjalby 3-0; Halmstad-Orgryte 1-0; Hammarby-Elfsborg 2-2; Goteborg-AIK 3-2; Malmoe-Hacken 2-0; Oster-Brage 3-2**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmo	**8**	6	3	2	1	13	6
Hammarby	**8**	6	3	2	1	11	8
Goteborg	**7**	6	3	1	2	8	5
Oster	**7**	6	3	1	2	7	6
Elfsborg	**6**	6	2	2	2	10	9
Gefle	**6**	6	2	2	2	9	8
Halmstad	**6**	6	2	2	2	7	7
Brage	**6**	6	2	2	2	7	9
Mjalby	**6**	6	2	2	2	5	8
Orgryte	**5**	6	1	3	2	5	6
AIK	**5**	6	1	3	2	5	8
Macken	**2**	6	0	2	4	1	8

MARCATORI. 6 RETI: Ahlstrom (Elfsborg); **5 RETI:** Nillson (Malmo); **4 RETI:** Olsson (Gefle), Corneliusson (Goteborg), Gerardsson (Hammarby), Larsson (Malmo).

LUSSEMBURGO

COPPA. Finale: Avenir Beggen-Union L. 4-2

SVIZZERA

(M.Z.) 26 GIORNATA: **Young Boys-San Gallo 0-1; Basilea-Bellinzona 2-3; Wettingen-Grasshoppers 0-3; Lucerna-Servette 1-2; Losanna-Vevey 2-0; Zurigo-Aarau 2-2; Neuchatel Xamax-Bulle 4-1; Sion-Winterthur 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**43**	26	21	1	4	74	26
Servette	**43**	26	20	3	3	54	18
St. Gallo	**35**	26	16	3	7	57	28
Losanna	**31**	26	13	5	8	50	37
N. Xamax	**30**	26	12	6	8	50	37
Sion	**30**	26	10	10	6	42	30
Zurigo	**30**	26	13	4	9	46	36
Lucerna	**27**	26	12	3	11	54	50
Y. Boys	**26**	26	9	8	9	28	36
Wettingen	**22**	26	7	8	11	34	39
Basilea	**22**	26	9	4	13	39	45
Bellinzona	**20**	26	8	4	14	29	62
Vevey	**19**	26	8	3	15	37	51
Aarau	**18**	26	7	4	15	26	41
Bulle	**12**	26	4	4	18	25	76
Winthertur	**8**	26	1	6	19	22	59

MARCATORI. 18 RETI: Brigger (Servette); **15 RETI:** Bregy (Sion); **13 RETI:** Risi (Lucerna), Schneider (Wettingen).

TURCHIA

(M.O.) 31. GIORNATA: **Sariyer-Ankara Gucu: 1-1; Fenerbahce-M. Idmanyurdu: 3-0; Samsunspor-Besiktas: 2-2; Trabzonspor-Antalyaspor: 1-1; Adana Demirspor-Galatasaray: 3-0; Kocaelispor-Zonguldakspor: 2-0; Altay-Boluspor: 1-2; Gaziantepspor-Bursaspor 1-1; Sakaryaspor-Adanaspor 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**45**	31	17	11	3	36	14
Trabzonspor	**42**	31	15	12	4	37	18
Galatasaray	**41**	31	16	9	6	43	27
Boluspor	**37**	31	15	7	9	32	20
Besiktas	**33**	31	13	7	11	37	26
Bursaspor	**32**	31	11	10	10	34	30
Ad. Demirspor	**31**	31	13	5	13	34	29
Ankaragucu	**30**	31	7	16	8	30	31
Kocaelispor	**30**	31	9	12	10	32	34
Sakaryaspor	**30**	31	12	6	13	35	40
Adanaspor	**29**	31	10	9	12	28	28
Sariyer	**28**	31	7	14	10	30	39
Mersin L. I.	**27**	31	9	9	13	18	28
Zonguldak	**26**	31	8	10	13	24	32
Samsun	**26**	31	9	8	14	35	44
Antalya	**26**	31	8	10	13	21	36
Gaziantep	**25**	31	8	9	14	20	28
Altay	**20**	31	7	6	18	21	43

ROBSON, L'UOMO-VITTORIA DEL MANCHESTER NELLA COPPA D'INGHILTERRA

INGHILTERRA

(R.B.) La classe non è acqua per cui nessuna meraviglia che, al secondo assalto, il Brighton abbia dovuto alzare bandiera bianca consentendo al Manchester United di aggiudicarsi la Coppa d'Inghilterra. La partita ha avuto il suo trionfatore in Robson, autore di una doppietta (25' e 45'). Tra questi due gol è arrivato, al 29', quello di Whiteside per cui, già all'intervallo, il risultato era deciso. Al 63' su rigore, ad ogni modo, Muhren ha fatto poker.

COPPA F.A. - Finale (ripetizione): Manchester United-Brighton 4-0.

GERMANIA EST

(F.U.) 25. GIORNATA: **Vorwaerts-Dinamo Berlino 2-2; Lokomotiv Lipsia-Wismut Aue 1-1; Union Berlino-Dinamo Dresda 2-0; Hansa Rostock-Rot Weiss 2-1; Sachsenring-Magdeburgo 2-2; Carl Zeiss Jena-Chemie Halle 1-0; Karl Marx Stadt-Chemie Boehlen 3-2. Recupero: Dinamo Dresda-Hansa Rostock 1-4.**
26. GIORNATA: **Wismut Aue-Karl Marx Stadt 1-1; Chemie Boehlen-Vorwaerts 0-1; Dinamo Berlino-Carl Zeiss Jena 2-0; Chemie Halle-Sachsenring 2-1; Magdeburgo-Hansa Rostock 0-0; Rot Weiss-Union Berlino 4-0; Dinamo Dresda-Lokomotiv Lipsia 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	**46**	26	20	6	0	72	22
Carl Zeiss	**34**	26	17	4	7	46	29
Vorwaerts	**34**	26	13	8	5	49	28
Lokomotiv Lipsia	**31**	26	12	7	7	45	27
Rot Weiss	**31**	26	11	9	6	45	37
Magdeburgo	**29**	26	10	9	7	52	32
Dinamo Dresda	**29**	26	12	5	9	51	43
Hansa Rostock	**28**	26	11	6	9	38	40
Karl Marx Stadt	**25**	26	9	7	10	40	41
Wismut Aue	**22**	26	7	8	11	30	44
Union Berlino	**17**	26	5	7	14	23	50
Chemie Halle	**17**	26	5	7	14	41	53
Chemie Boehlen	**13**	26	4	5	17	30	73
Sachsenring	**9**	26	2	5	19	31	73

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 30 GIORNATA: **Sloboda-Stella Rossa 2-0; Buducnost-Partizan 3-2; Zelejznicar-Osijek 3-2; Dinamo Vinkovci-Sarajevo 2-0; Belgrado-Vardar 1-1; Dinamo Zagabria-Hajduk 1-1; Olimpija-Velez 3-1; Radnicki-Rijeka 2-1; Galenika-Vojvodina 2-1.**
CLASSIFICA: **Partizan 40; Dinamo Zagabria 39; Hajduk 37; Radnicki 36; Stella Rossa 34; Sloboda 31; Vardar 31; Vojvodina 30; Sarajevo 29; Olimpija 29; Dinamo Vinkovci, Zeljeznicar, Buducnost 28; Osijek, Velez 27; Rijeka 25; Belgrado 23; Galenika 18.**
MARCATORI. 15 RETI: Halilovic (Dinamo Vinkovci); **13 RETI:** Savic (Stella Rossa); Mance (Partizan), Kranjcar (Dinamo Zagabria); **12 RETI:** Skocajic (Velez).
COPPA - Finale: Dinamo Zagabria-Sarajevo 3-2.

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Dopo il kappaò inflitto alla Juventus nella finale di Coppacampioni, l'Amburgo si è ripetuto in goleada con il Borussia Dortmund. Nella partita d'addio al suo pubblico, Hrubesch ha realizzato una doppietta (23' e 32') cui hanno fatto seguito il gol di Milewski al 32' e la coppiola di rigori realizzata da Kaltz al 70' e al 72'. Ha vinto anche il Werder Brema a Francoforte (Reinders al 30') per cui la Bundesliga si deciderà sabato prossimo quando l'Amburgo andrà a Gelsenkirchen contro lo Schalke 04 (che con un gol di Drexler al 65' ha battuto a Monaco il Bayern dove ha esordito Rummenigge jr) mentre il Werder Brema riceverà il Bochum che ha stracciato (6-0) il Norimberga.
33. GIORNATA: **Amburgo-Borussia Dortmund 5-0; Eintracht Francoforte-Werder Brema 0-1; Stoccarda-Colonia 2-1; Bayern-Schalke 04 0-1; Borussia Moenchengladbach-Kaiserslautern 4-2; Arminia Bielefeld-Fortuna Duesseldorf 2-1; Bochum-Norimberga 6-0; Hertha Berlino-Eintracht Braunschweig 3-3; Bayer Leverkusen-Karlsruher 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**50**	33	19	12	2	77	32
Werder Brema	**50**	33	22	8	3	73	36
Stoccarda	**46**	33	19	8	6	77	45
Bayern	**42**	33	16	10	7	71	32
Colonia	**41**	33	16	9	8	66	40
Kaiserslautern	**41**	33	14	13	6	55	41
Borussia D.	**39**	33	16	7	10	74	56
Arminia B.	**30**	33	12	6	15	45	70
Eintracht F.	**29**	33	12	5	16	47	52
Bochum	**28**	33	8	12	13	41	46
Fortuna D.	**28**	33	10	8	15	58	74
Norimberga	**28**	33	11	6	16	42	67
Eintracht B.	**27**	33	8	11	14	41	62
Bayer L.	**27**	33	9	9	15	40	65
Borussia M.	**26**	33	11	4	18	58	59
Schalke 04	**22**	33	8	6	19	47	66
Hertha Berlino	**20**	33	5	10	18	41	64
Karlsruher	**20**	33	7	6	20	38	85

MARCATORI. 22 RETI: Voeller (Werder Brema); **21 RETI:** Allgoewer (Stoccarda); **19 RETI:** Rummenigge (Bayern); **17 RETI:** Hrubesch (Amburgo); **16 RETI:** Edvaldsson (Fortuna D.), Burgsmuller (Borussia D.), Littbarski (Colonia), Hoeness (Bayern).

GRECIA

(T.K.) Aris-Rodos 0-1; Doxa-Ethnikos 1-1; Iraklis-Apollon 4-1; Kastoria-Paok 0-1; Olympiakos-Larissa 0-1; Ofi-Aek 4-0; Panachaiki-Giannina 3-1; Panionios-Panathinaikos 1-1; Panserraikos-Makedonikos 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**45**	30	18	9	3	43	18
Larissa	**41**	30	16	9	5	46	23
Paok	**38**	30	16	6	8	46	24
Aris	**38**	30	14	10	6	31	17
Aek	**38**	30	16	6	8	45	36
Panathinaikos	**32**	30	12	8	10	46	38
Ofi	**31**	30	11	9	10	45	44
Giannina	**30**	30	9	12	9	32	29
Iraklis	**29**	30	10	9	11	44	34
Doxa	**29**	30	11	7	12	39	47
Ethnikos	**27**	30	8	11	11	27	31
Panserraikos	**26**	30	7	12	11	24	33
Makedonikos	**26**	30	10	6	14	25	44
Apollon	**25**	30	8	9	13	32	32
Panionios	**25**	30	9	7	14	26	37
Panachaiki	**23**	30	10	3	17	32	43
Kastoria	**19**	30	7	5	18	30	51
Rodos	**18**	30	6	7	18	17	49

MARCATORI. 24 RETI: Anastopulos (Olympiakos); **18 RETI:** Mavros (AEK); **15 RETI:** Dimopulos (Panathinaikos), Tsirimokos (OFI).

ISLANDA

(L.Z.) 1. GIORNATA: **Trottur-KR 2-2; IBK-Valur 1-2; IBV-IBI 4-0; Vikingur-UBK 0-0; Thor-IA 0-1.**
CLASSIFICA: **Valur, IBV, IA 2; Trottur, KR, Vikingur, UBK 1; IBK, IBI, Thor 0.**
MARCATORI. **3 RETI:** Stefansson (IBV).

AMERICA

BOLIVIA

6. GIORNATA: **The Strongest-Real Santa Cruz 0-0; D. Municipal-Aurora 1-2; 1 de Mayo-San Josè 0-3; J. Wilsterman-Guabira 2-2.**
CLASSIFICA: **The Strongest p. 10; Guabira 9; Bolivar 8; Blooming, San Josè 7; J. Wilsterman 6; Petrolero, Oriente Petrolero 5; Real Santa Cruz 4; Aurora 2; 1. de Mayo, D. Municipal 0.**

COLOMBIA

Copa de la Paz - 14. GIORNATA: **Union Magdalena- Dep. Cali 3-2; America-Junior 5-1; Bucamaranga-Millonarios 1-1; Pereira-Quindio 2-0; Medellin-Nacional 1-1; Caldas-Tolima 1-0; Santa Fe-Cucuta 2-1.**
CLASSIFICA GRUPPO A: **Caldas p. 20; Medellin 17; Dep. Cali 16; Santa Fe, Tolima 13; Union Magdalena 12; Cucuta 6.**
CLASSIFICA GRUPPO B: **Junior p. 20; Millonarios 18; America 16; Bucaramanga 14; Nacional 13; Quindio, Pereira 9.**
N.B.: Caldas, Junior, Millonarios e Medellin si sono qualificate per le semifinali che si svolgeranno domenica secondo questo programma: **Caldas-Junior** (a Malizales); **Medellin-Millonarios** (a Medellin).

ECUADOR

9. GIORNATA: **Dep. Quevedo-Manta 0-0; Nacional-9 de Octubre 2-1; Aucas-America 1-1; T. Universitario-Dep. Quito 2-1; Everest-LDU Portoviejo 3-4; LDU Quito-Un. Catolica 0-0; Emelec-Barcelona 2-1.**
10. GIORNATA: **LDU Portoviejo-LDU Quito 2-1; Everest-Nacional 0-0; Nueve de Octubre-Dep. Manta 2-0; U. Catolica-Dep. Quito 2-2; Emelec-America 3-0; Aucas-Tecnico Universitario 2-1; Dep. Quevedo-Barcelona 0-0.**
CLASSIFICA: **Nacional p. 13; Emelec, Dep. Quevedo 10; Barcelona, Aucas 8; U. Catolica, Dep. Quito 7; Tecnico Universitario, America, Everest 6.**

MESSICO

Il Puebla ha vinto il campionato battendo il Guadalajara per 7-5 dopo i calci di rigore.

PERÙ

4. GIORNATA: **Mariano Melgar-Universitario 2-1; UT Cajamarca-Municipal 2-2; Sporting Cristal-Huancayo 1-0; Chalaco-Union Huaral 1-0; Sport Boys-Bolognesi 2-1; CN Iquitos-AD Tarma 2-0; Torino-Juan Aurich 0-0; Leon de Huanuco-A. Ugarte 2-0.** Riposava: **Alianza Lima.**
5. GIORNATA: **Sporting Cristal-Mariano Melgar 1-1; Municipal-Juan Aurich 3-1; Alianza Lima-Huancayo 4-0; Sport Boys-Union Huaral 2-0; UT Cajamarca-Bolognesi 1-0; Universitario-A. Ugarte 0-0; CN Iquitos-Leon de Huanuco 1-1; Torino-AD Tarma rinviata.** Riposava: **Chalaco.**
6. GIORNATA: **Bolognesi-A. Ugarte 4-3; J. Aurich-Leon 3-3; Tarma-SP. Cristal 1-3; Torino-Atl. Chalaco 1-0; Un. Huaral-Municipal 0-0; Universitario-Huancayo 0-1; Sport Boys-U.T. Cajamarca 2-1; M. Melgar-Alianza Lima 1-0.** Riposava: **CN Iquitos.**
CLASSIFICA: **Mariano Melgar p. 11; D. Municipal 10; Sporting Cristal 9; Sport Boys 7; Alianza Lima, Huancayo 6; U.T. Cajamarca, Torino, Chalaco, A. Ugarte 5; Universitario, Bolognesi, CN Iquitos, Leon, J. Aurich 4; Union Huaral 2; A.D. Tarma 1.**
N.B.: Universitario due partite in meno; Alianza Lima, Torino, CN Iquitos, Union Huaral, AD Tarma una partita in meno.

URUGUAY
Oficial 83

3. GIORNATA: **Nacional-Sud America 2-1; Bella Vista-Rampla JRS 1-1; Danubio-River 0-0; Progreso-Huracan Buceo 0-0; Wanderers-Cerro 5-2; Defensor-Miramar Misiones 4-2. Riposava: Penarol.**
4. GIORNATA: **Nacional-Progreso 4-0; Penarol-Huracan Buceo 1-1; Cerro-River 4-2; Wanderers-Miramar 0-0; Rampla Jrs-Danubio 0-1. Riposava: Bella Vista.**
CLASSIFICA: **Nacional p. 6; Bella Vista, Defensor, Wanderers, Danubio 5; Rampla Jrs., Progreso 4; Huracan Buceo 3; River, Sud America, Penarol, Miramar M., Cerro 2.**

VENEZUELA

12. GIORNATA: **San Cristobal-Lara 2-1; Tachira-Estudiantes 0-0; Zamora-ULA Merida 4-0; Portoguesa-Petroleros 3-0; Dep. Italia-Mineros 2-0; recupero: San Cristobal-Estudiantes 1-1.**
13. GIORNATA: **ULA Merida-San Cristobal 2-1; Tachira-Portuguesa 0-0; Dep. Italia-Zamora 2-1; Lara-Estudiantes 1-0.**
CLASSIFICA: **ULA Merida, Zamora, Portuguesa, Dep. Italia p. 15; San Cristobal 13; Lara 12; Estudiantes 11; Petroleros 8; Tachira 6; Mineros 2.**

USA

(L.M.) RISULTATI: **Chicago-Toronto 2-1; Seattle-Team America 3-2; Tampa Bay-Toronto 3-0; Cosmos-Tulsa 2-1; Ft. Lauderdale-Montreal 2-1; Team America-San Diego 2-1; Toronto-Seattle 2-1; Vancouver-Tampa Bay 2-1; Montreal-Team America 1-0.**

EASTERN DIVISION
CLASSIFICA: **Cosmos 45; Toronto 27; Montreal 26; Chicago 8.**

SOUTHERN DIVISION
CLASSIFICA: **Tampa Bay 30; Team America 24; Ft. Lauderdale 19; Tulsa 14.**

WESTERN DIVISION
CLASSIFICA: **Vancouver 39; Seattle 18; San Diego 1; Golden Bay 0.**

NB: sei punti ogni partita vinta più un punto ogni gol segnato sino a un massimo di tre.

BRASILE

(G.L.) Il Flamengo ha conquistato il titolo del Brasile, battendo il Santos 3-0, nell'incontro di ritorno della finale. La partita di andata a San Paolo era stata vinta dal Santos 2-1. 150mila spettatori, forse più, hanno assistito al trionfo del Flamengo al Maracanã. È stato Zico a dare il via alla vittoria della squadra di casa, mettendo in rete al primo minuto un pallone ribattuto in mischia. Leandro ha raddoppiato poco prima del riposo, colpendo di testa una punizione dello stesso Zico. La rete che ha sancito il trionfo del Flamengo è arrivata allo scadere del tempo: Robertinho è sceso sulla destra, ha crossato e, ancora di testa, ha realizzato Adilio.

FINALE (ritorno): **Flamengo-Santos 3-0.**
Campione: **FLAMENGO.**

MARCATORI. 22 RETI: Serginho (Santos); **17 RETI:** Careca (Sao Paulo), Zico (Flamengo); **15 RETI:** Socrates (Corinthians).

ARGENTINA

NACIONAL 83 - QUARTI DI FINALE (ritorno): **Independiente-Racing CBA 5-3; Argentinos Jrs-River 1-0; Estudiantes-Racing 1-2; Temperley-Rosario 1-1.**
N.B.: Independiente, Argentinos Jrs, Estudiantes, Temperley qualificate per le semifinali.

COPPA LIBERTADORES - Risultati: Wanderers-Olimpia 0-0; Nacional (U)-Olimpia 0-0. Spareggio: **Nacional (U)-Wanderers 2-1.**

AFRICA/OCEANIA

AUSTRALIA

(T.P.) 9. GIORNATA: **Sydney C.-Leichardt 2-0; Canberra-Newcastle 0-1; Footscray-Heidelberg 0-0; Sydney O.-St. George 1-2; Brisbane L.-Brisbane C. 4-0; West Adelaide-Adelaide C. 1-2; South Melbourne-Preston 0-0; Marconi-Wollogong 5-4.**
CLASSIFICA: **Newcastle 17; Preston 16; Sydney C. 15; Brisbane C., W. Adelaide 14; Heidelberg, St. George, Marconi 13; Canberra, Sydney O., Adelaide C. 11; Brisbane L. 10; S. Melbourne 9; Leichardt, Footscray 8; Wollogong 7.**

N.B. tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 2. GIORNATA: **Miramar-Christchurch 2-2; Gisborne-Wellington D.U. 1-1; Napier-Nelson 1-1; Dunedin City-Dunedin Tech. 1-0; North Shore-Manurewa 2-1; Papatoetoe-Mt. Wellington 1-3.**
CLASSIFICA: **Mt. Wellington, Dunedin C. p. 6; Napier, Nelson 4; North Shore, Papatoetoe 3; Miramar 2; Gisborne, Wellington Utd, Dunedin T., Christchurch 1; Manurewa 0.**

NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

LIBIA

(M.A.M.) 4. GIORNATA - GRUPPO A: **Ashabab-Attahadi 1-2; Ittihad-Al Afriki 2-0; Elbashier-Asharara 2-0; Almadina-El Ahly 0-0.**
CLASSIFICA: **Attahadi p. 7; El Ahly 6; Almadina, Ittihad 5; Al Afriki, Ashabab 3; Elbashier 2; Asharara 1.**
GRUPPO B: **El Cods-Asswehli 1-2; Annasser-El Wheda 0-1; El Helal-Okba 0-1; Eloraas-El Ahel rinviata.**
CLASSIFICA: **Okba p. 7; El Ahel, El Wheda 6; Annasser 4; Asswehli 3; Eloraas, El Helal 2, El Cods 0.**

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE B

Il Milan travolge anche il Lecce e supera il primato di gol che apparteneva all'Ascoli con 76 centri. Alle sue spalle, intanto, il Catania batte il Foggia e fa sognare ai propri tifosi la Serie A

Clamoroso al Cibali

di **Alfio Tofanelli**

A 180 MINUTI dalla fine la classifica trincia altri verdetti. Riguardano la coda, dove Foggia, Bari e Reggiana sono decisamente «out». La soluzione del giallo retrocessione è venuta molto prima del previsto per tre quarti delle maggiori indiziate, ma in compenso ripropone suspense per quanto riguarda il Bologna che torna a sperare ai danni di Pistoiese, Palermo e Lecce, attestate a quota 32. In testa la situazione è ancora fluida: chiaramente Catania e Lazio, isolate al secondo posto, vedono la A con maggior nitidezza rispetto alle antagoniste dirette, però la Cremonese può ancora dire la sua, in attesa dello scontro diretto tutto da vedere fra Lazio e Catania in programma domenica prossima all'«Olimpico».

I DUE MINUTI DEL «CIBALI». Il Catania ha risolto la partita contro il Foggia sbloccando il risultato nel breve volgere di due minuti a metà della ripresa. A quel punto il «Cibali» è divenuto una bolgia: i tifosi hanno assaporato la Serie A. Del resto il Catania può giustamente pensare di aver quasi fatto il colpo. Ha a sua disposizione due punti nell'ultima giornata, contro il Perugia. Può quindi andare a Roma a tentare il pareggio che gli permetterebbe di approdare a quota 46, dove la promozione è certa.

GRANDE CREMONESE. Chi spera di giungere a quota 46 è anche la Cremonese che — a questo punto — diventa una grande favorita. I grigiorossi, infatti, hanno da giocare un incontro casalingo contro il Bologna prima di affrontare la trasferta di Varese (che ha sostituito Fascetti con Barluzzi) dell'ultimo turno. Obiettivamente bisogna ammettere che quattro punti sono alla loro portata, anche se la gara di domenica prossima col Bologna nasconde grossi rischi, vista la situazione dei petroniani.

LAZIO COL RISCHIO. È invece la Lazio che rischia qualcosa di più. Per avere sicurezza di promozione dovrebbe fare risultato pieno contro il Catania e poi andare a far pari a Cava dei Tirreni. Due scontri diretti non sono pochi, per i biancazzurri. Fra l'altro la Lazio attuale, pur essendo in netta ripresa rispetto alla formazione sfilacciata strabattuta quindici giorni or sono a «S. Siro», non dà ancora sufficienti garanzie di ritrovata efficacia. Ad Arezzo è comunque riuscita a ottenere il punto necessario per impostare lo sprint finale. Segno che per lo meno il carattere e la determinazione fanno ancora parte del bagaglio della formazione guidata da Giancarlo Morrone.

COMO E CAVESE. Un grosso interrogativo sul capo di Como e Cavese. Il punto raccolto nell'ultimo turno non fa molto brodo. Adesso i due punti che separano la «CC» dalla seconda piazza possono anche rappresentare un abisso. La speranza di entrambe è riposta nel confronto diretto fra Lazio e Catania. Un pareggio fra le due grandi che coincidesse con le loro vittorie a Reggio Emilia (Cavese) e contro il Campobasso (Como) le proietterebbe a un punto dal secondo posto e dopo potrebbero giocarsi tutto nello scontro diretto con la Lazio (Cavese) e nella trasferta di Bari (Como). Oggi, comunque, c'è da pensare che campani e lombardi siano da considerare fuorigioco. E questo nonostante il brillante comportamento evidenziato nel terz'ultimo turno: la Cavese ha aggredito la Cremonese per 90', cercando di far breccia nel dispositivo grigiorosso in tutti i modi. Non c'è riuscita, ma non ha particolari rammarichi. Stessa cosa si può dire del Como visto a Pistoia: gran finale del primo tempo, con il gol di Borgonovo (splendido) e poi prolungati tentativi di far breccia nella ripresa, a pareggio raggiunto dagli arancioni col rigore di Parlanti.

DIARIO DOMENICALE	Arezzo	Atalanta	Bari	Bologna	Campobasso	Catania	Cavese	Como	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Perugia	Pistoiese	Reggiana	Samb	Varese
Arezzo	■	1-0	0-0	0-1	0-0	2-2	2-0	1-0	1-1	0-0	0-0	1-1	2-2	1-0	1-0	1-1	1-1		1-0	0-0
Atalanta	1-1	■	1-0	3-0	2-1	0-1	2-1	0-0	1-1	1-0	1-1		2-2	0-0	2-0	0-0	1-0	5-1	0-0	0-0
Bari	0-0	0-0	■	1-0	0-0	1-0	3-1		0-1	2-1	0-3	1-2	1-4	0-1	1-0	3-1	2-0	2-1	1-2	2-2
Bologna	1-0	0-1	1-1	■	0-0	1-1	1-1	0-1	0-0	0-0	2-1	2-0	1-3		1-3	3-1	1-0	2-1	1-1	1-0
Campobasso	0-2	1-0	0-0	2-2	■	0-0	1-1	0-0	1-1	1-0	1-0	1-0	0-2	1-0		0-0	2-1	1-1	1-0	3-2
Catania	3-0	0-0	3-0	2-1	1-0	■	2-0	0-0	0-0	2-1	1-1	2-0	1-1	2-0	2-0		1-1	0-0	1-1	0-0
Cavese	0-0	1-0	2-0	1-0	0-0	1-0	■	0-0	0-0	1-0		1-1	2-2	1-0	1-1	2-1	0-0	3-1	1-0	1-0
Como	0-1	1-0	3-1	2-0		1-0	3-0	■	0-0	0-0	0-0	2-0	1-0	0-0	1-1	2-2	1-0	1-1	2-0	2-2
Cremonese	1-0	3-1	1-1		2-1	0-1	2-2	1-0	■	0-0	0-1	2-0	3-3	1-0	2-0	2-2	0-0	1-1	2-0	0-0
Foggia	3-1	2-1	2-1	1-1	0-0	0-0	0-0	1-1	2-1	■	0-2	3-0	1-1	0-0	2-0	1-0		2-2	1-0	0-1
Lazio	2-0	2-1	1-0	1-1	0-0		1-1	2-2	1-0	0-0	■	3-0	2-2	1-1	1-0	2-0	1-2	3-3	1-1	2-0
Lecce		1-1	1-1	1-3	3-0	0-1	1-0	2-1	1-2	2-0	0-0	■	1-1	1-1	3-0	0-0	0-0	2-1	1-1	3-2
Milan	2-1		3-1	5-0	0-0	0-0	1-2	2-0	1-1	2-0	5-1	4-2	■	4-0	2-0	2-1	2-1	3-0	2-2	3-0
Monza	2-1	1-0	1-0	2-1	2-1	0-0	2-2	1-1	1-2	2-0	2-0	1-1	1-4	■	5-1	0-1	1-1	2-0		3-0
Palermo	0-1	3-0		2-0	1-1	0-0	1-1	1-0	3-2	1-0	0-0	2-0	0-0	3-1	■	0-0		1-1	1-1	1-0
Perugia	3-0	1-1	0-2	0-0	3-0	1-1	1-0	0-1	0-1	1-0	1-1	1-0	3-2	2-1	2-0	■	2-2	1-0	0-0	
Pistoiese	3-1	0-0	3-0	1-0	1-1	1-0	1-1	1-1	0-0	2-0	0-1	0-1		0-1	1-2	0-0	■	1-0	1-1	2-2
Reggiana	1-1	0-0	0-0	0-0	0-1	1-0		1-1	1-1	2-1	0-0	0-0	2-3	4-1	3-1	2-1	1-1	■	0-0	0-1
Samb	2-0	0-0	2-0	2-1	2-1	1-3	0-1	1-1	1-0		0-1	0-0	1-1	2-0	2-1	1-0	1-1	1-1	■	0-1
Varese	1-2	0-0	0-0	0-0	2-1	2-1	1-1	0-0		1-0	2-1	0-0	0-0	1-1	2-1	2-1	2-2	0-0	1-1	■

RECORD. Mentre alle sue spalle infuria la lotta per conquistare i due posti ancora disponibili per la A e diventa drammatica quella per la salvezza dalla CI, il Milan si permette di tirare avanti in assoluta distensione, a caccia di record. Quello dell'Ascoli, relativo al numero dei gol attivi, è stato largamente superato a due giornate dalla fine. L'Ascoli del 1977-78 si fermò a quota 73. Il Milan è già a 76. Contro il Lecce è andato ad esaltarsi Giuseppe Incocciati, a dimostrazione che il Milan è tanto forte in propulsione da potersi permettere l'esplosione a turno di uno dei suoi magici «cecchini» dell'attacco. Ottenuto anche questo traguardo, adesso il Milan si prepara ad affrontare la campagna acquisti per realizzare l'ultimo rafforzamento decisivo a farlo balzare d'autorità nel ristretto numero delle «papabili» al prossimo scudetto. Voci autorevoli danno per certo l'arrivo di Paolo Rossi alla corte di Farina, in cambio di Battistini. Il presidente rossonero lo ha fatto capire dai microfoni della RAI dopo la conclusione di Milan-Lecce. Riteniamo che l'evento sia possibile.

segue a pagina 32

BOLOGNA-REGGIANA 2-1. La gioia dello squalificato Cervellati (sopra) **e lo sconforto di Eberini** (a fianco), **sono le due facce della partita vinta dai rossoblù grazie ai gol realizzati da Roselli** (in alto) **e Frappampina** (al centro). **E adesso tutti a Cremona...** (FotoSport)

1

4

5

MILAN-LECCE 4-2. La goleada rossonera viene aperta da Battistini nel primo tempo ❶ poi nella ripresa il 2-0 nasce da una sfortunata deviazione di Cannito ❷, preludio alla splendida doppietta messa a segno da Incocciati ❸ e ❹. A questo punto la partita è in pratica segnata, ma il Lecce riesce ad accorciare le distanze grazie ai gol di Spica ❺ e Luperto ❻ (FotoFL)

PISTOIESE-COMO 1-1. La posta in palio era importantissima per entrambe le formazioni: da una parte infatti gli arancioni toscani non potevano perdere per non trovarsi a pari punti col Bologna; dall'altra il Como doveva uscire indenne da questa trasferta per continuare la sua corsa verso la promozione in A. Finisce 1-1, con gol di Borgonovo (a fianco) e pareggio di Parlanti su rigore (FotoGoiorani)

ATALANTA-PALERMO 2-0. Vittoria netta per i nerazzurri di Ottavio Bianchi che con questo successo si portano definitivamente al sicuro. I due gol nascono grazie a un calcio di rigore trasformato da Magrin (a fianco) e — nella ripresa — grazie a un astuto pallonetto da fuori area di Moro (sotto), che spiazza il portiere rosanero. Adesso per i siciliani diventa obbligatorio battere il Bari domenica prossima alla «Favorita» (FotoFL)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 17. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

Arezzo-Lazio	0-0
Atalanta-Palermo	2-0
Bari-Monza	0-1
Bologna-Reggiana	2-1
Campobasso-Perugia	0-0
Catania-Foggia	2-1
Cavese-Cremonese	0-0
Milan-Lecce	4-2
Pistoiese-Como	1-1
Varese-Samb	1-1

PROSSIMO TURNO
(5 giugno, ore 16,30)
Como-Campobasso
Cremonese-Bologna
Foggia-Pistoiese
Lazio-Catania
Lecce-Arezzo
Milan-Atalanta
Monza-Samb
Palermo-Bari
Perugia-Varese
Reggiana-Cavese

MARCATORI

17 RETI: Giordano (Lazio, 5 rigori);

12 RETI: Pradella (Monza);

11 RETI: Tivelli (Cavese, 5), Vincenzi (Pistoiese), A. Carnevale (Reggiana);

10 RETI: Cantarutti (Catania), Battistini, Damiani, Jordan e Verza (Milan);

9 RETI: Marronaro (Monza, 1), Pagliari (Perugia);

8 RETI: Traini (Arezzo, 1), Vialli (Cremonese), Serena (Milan), Morbiducci (Perugia);

7 RETI: Mastalli (Catania, 4), Frutti (Cremonese, 1), Orlando (Lecce, 4), Pasinato (Milan), Graziani (Reggiana, 1);

6 RETI: Magrin (Atalanta, 2), Bagnato (Bari, 3), Gibellini (Bologna, 3), Biondi (Campobasso, 2); Finardi (Cremonese, 2), Incocciati (Milan), Parlanti (Pistoiese, 4).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Milan	51	36	13	4	1	5	11	2	—3	76	36
Catania	43	36	9	9	0	4	8	6	—11	34	18
Lazio	43	36	8	9	1	5	8	5	—11	40	29
Cremonese	42	36	8	8	2	4	10	4	—12	37	27
Como	41	36	9	8	1	2	11	5	—13	32	22
Cavese	41	36	10	8	0	2	9	7	—13	33	31
Varese	36	36	6	11	1	3	7	8	—18	30	35
Atalanta	35	36	8	9	1	1	8	9	—19	28	26
Samb	35	36	8	6	4	1	11	6	—19	30	31
Monza	35	36	10	5	3	2	6	10	—19	37	40
Arezzo	35	36	6	11	1	4	4	10	—19	27	34
Campobasso	35	36	8	8	2	1	9	8	—19	24	31
Perugia	34	36	9	6	3	1	8	9	—20	34	35
Pistoiese	32	36	6	8	4	1	10	7	—22	33	34
Palermo	32	36	9	8	1	2	2	14	—22	34	44
Lecce	32	36	7	8	3	2	6	10	—22	31	41
Bologna	31	36	7	7	4	2	6	10	—23	29	41
Foggia	29	36	8	8	2	0	5	13	—25	24	32
Reggiana	29	36	5	10	3	0	9	9	—25	33	44
Bari	29	36	8	4	6	1	7	10	—25	28	43

AREZZO 0
LAZIO 0

Arezzo: Pellicanò (6), Doveri (7), Zanin (6), Mangoni (6,5), Zandonà (7), Brunello (6,5), Traini (6), Belluzzi (6), Neri (5,5), Malisan (6,5), Frigerio (6). 12. Reali, 13. Innocenti, 14. Butti, 15. Botteghi, 16. Barbieri (6).

Allenatore: Angelillo (7).

Lazio: Orsi (6,5), Padavini (5,5), Saltarelli (6), Vella (6), Pochesci (6), Spinozzi (7), Ambu (7), Manfredonia (8), Giordano (7), D'Amico (6,5), Badiani (6,5). 12. Moscatelli, 13. Miele, 14. Sciarpa (6), 15. Marini, 16. Chiodi.

Allenatore: Morrone (6).

Arbitro: Mattei di Macerata (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Barbieri per Tardelli al 18', Sciarpa per Padovani al 19'

ATALANTA 2
PALERMO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Magrin su rigore al 37'; 2. tempo 1-0: Moro al 27'.

Atalanta: Benevelli (7,5), Codogno (6,5), Magnocavallo (6,5), Snidaro (7), Filisetti (7,5), Perico (6), Donadoni (6), Magrin (8), Mutti (6), Agostinelli (6,5), Pacione (7,5). 12. Bordoni, 13. Bruno, 14. Moro (6,5), 15. Foscarini, 16. Sandri (n.g.).

Allenatore: Bianchi (7).

Palermo: Piangerelli (5,5), Volpecina (7), Odorizzi (7,5), Lo Verde (5), Di Cicco (5,5) Marmaglio (5), Gasperini (6), Zarattoni (6,5), De Rosa (4), Lopez (6), Montesano (7,5). 12. Violini, 13. Miranda, 14. Barone, 15. Modica, 16. Fattori (6).

Allenatore: Renna (5).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Moro per Donadoni al 1', Fattori per Gasperino al 21', Sandri per Pacione al 27'.

BARI 0
MONZA 1

Marcatori: 2. tempo 0-1: Marronaro al 41'.

Bari: Caffaro (6), Armenise (5), Acerbis (5,5), Baldini (6), G. Loseto (5,5), De Trizio (5), Bagnato (6), O. Loseto (6), De Martino (5), De Tommasi (5), De Rosa (6,5). 12. Fantini, 13. Cuccovillo (6,5), 14. Lucchi, 15. Bresciani (5), 16. Nicassio.

Allenatore: Radice (5).

Monza: Mascella (6), Colombo (6), Papais (6), Trevisanello (6), Baroni (6,5), Billia (6), Marronaro (6,5), Saini (6), Pradella (6), Ronco (6), Mitri (6,5). 12. De Toffol, 13. Fontanini (n.g.), 14. Bolis, 15. Fasoli, 16. Biasin (n.g.).

Allenatore: Mazzetti (8).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cuccovillo per Armenise e Bresciani per De Martino al 20', Biasin per Saini al 37', Fontanini per Trevisanello al 39'

BOLOGNA 2
REGGIANA 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Roselli al 27'; 2. tempo 1-1: Boito al 32', Frappampina al 41'.

Bologna: Zinetti (6), Logozzo (5,5), Frappampina (7), Fabbri (6), Bachlechner (6,5), Sclosa (6), M. Marocchi (5,5), Roselli (6), De Ponti (5,5), Colomba (7), G. Marocchi (6). 12. Boschin, 13. Treggia, 14. Sacchetti (n.g.), 15. Russo (n.g.).

Allenatore: Cervellati (6).

Reggiana: Eberini (7,5), Francini (6), Zuccheri (6,5), Sola (6), Pallavicini (6,5), Galasso (6), Invernizzi (6,5), Bruni (6), A. Carnevale (6), Gragiani (7), Mossini (5,5). 12. Lovari, 13. Catterina, 14. Lelj, 15. Boito (6,5), 16. Di Chiara (6).

Allenatore: G.B. Fabbri (6).

Arbitro: D'Elia di Salerno (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Di Chiara per Mossini al 1', Boito per Bruni al 15', Russo per G. Marocchi al 36', Sacchetti per Roselli al 38'.

CAMPOBASSO 0
PERUGIA 0

Campobasso: Ciappi (6,5), Parpiglia (6,5), Ciarlantini (6,5), Progna (6), Nicolucci (6), Calcagni (6,5), Goretti (6), Pivotto (6), D'Ottavio (6), Biondi (6), Biagetti (6). 12. Tomei (n.g.), 13. Scorrano, 14. Donatelli, 15. Tacchi, 16. Marchetti (n.g.).

Allenatore: Pasinato (6,5).

Perugia: Di Leo (6,5), Caneo (6,5), Ceccarini (6), Frosio (6), Ottoni (6), Sanguin (6), Perugini (6), Mauti (6,5), Pagliari (6), Amenta (6,5), Zerbio (6). 12. Marigo, 13. Piga, 14. Ciardelli, 15. Montani (6), 16. Caso (n.g.).

Allenatore: Agroppi (6,5).

Arbitro: Altobelli di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Montani al 12', Caso per Zerbio al 21', Marchetti per Progna al 37', Tomei per Ciappi al 43'.

CATANIA 2
FOGGIA 1

Marcatori. 2. tempo 2-1: Crialesi al 20', Barozzi al 22' Bordon su rigore al 35'.

Catania: Sorrentino (8), Ranieri (6,5), Mosti (7), Giovanelli (6), Chinellato (6), Mastropasqua (5,5), Morra (7,5), Mastalli (8), Cantarutti (6), Crusco (6,5), Crialesi (7). 12. Onorati, 13. Ciampoli (n.g.), 14. Marino, 15. Barozzi (7), 16. Gamberini.

Allenatore: Di Marzio (7).

Foggia: Laveneziana (7), Stimpfl (6,5), Conca (6), Tormen (6), Barrella (6), Petruzzelli (5,5), Roccotelli (5,5), Valente (5), Navone (5,5), Maritozzi (6), Morsia (6). 12. Mazzolini, 13. Rossi, 14. Antonelli, 15. Colonaci (6), 16. Bordon (6).

Allenatore: Giorgis (6).

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (8).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Calonaci per Roccotelli al 10', Barozzi per Chinellato al 20', Bordon per Navone al 35', Ciampoli per Crusco al 36'.

CAVESE 0
CREMONESE 0

Cavese: Paleari (6), Cupini (7), Pidone (6,5), Sasso (6,5), Guida (7), Piangerelli (6,5), Caffarelli (6,5), Bilardi (6,5), Di Michele (6) Pavone (6,5), Tivelli (7). 12. Assante, 13. Rispoli, 14. Scarpa (6), 15. Mari, 16. Puzone (n.g.).

Allenatore: Santin (6).

Cremonese: Pionetti (7), Di Chiara (7), Garzilli (6,5), Montorfano (6,5), Paolinelli (6), Galbagini (6), Viganò (6,5), Bonomi (6,5), Frutti (6,5), Boni (7), Vialli (7). 12. Drago, 13. Mazzoni (n.g.), 14. Galvani, 15. Rebonato, 16. Finardi (n.g.).

Allenatore: Mondonico (7).

Arbitro: Menicucci di Firenze (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Scarpa per Piangerelli al 16', Mazzoni per Galbagini al 31', Puzone per Sasso al 42', Finardi per Bonomi al 43'.

MILAN 4
LECCE 2

Marcatori. 1. tempo 1-0: Battistini al 43'; 2. tempo 3-2: autorete di Cannito al 10', Incocciati al 23' e al 32', Spica al 34', Luperto al 42'.

Milan: Nuciari (6), Tassotti (6), Evani (8), Pasinato (6), Canuti (6), Baresi (7,5), Romano (6), Battistini (8), Jordan (6), Verza (6), Incocciati (8). 12. Piotti, 13. Icardi (7), 14. Manfrin (n.g.), 15. Damiani, 16. Serena.

Allenatore: Castagner (8.).

Lecce: Vannucci (6), Bruno (5,5), Bagnato (6), Cannito (5,5), Pezzella (6), Miceli (6), Serena (5,5), Orlandi (6), Spica (5), Mileti (5), Luperto (6). 12. De Luca (5,5), 13. Lorusso, 14. Capone, 15. Ferrante, 16. Rizzo (6).

Allenatore: Corso (5).

Arbitro: Pieri di Genova (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Icardi per Baresi e De Luca per Vannucci al 1', Rizzo per Miceli al 12', Manfrin per Romano al 20'.

PISTOIESE 1
COMO 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Borgonovo al 32'; 2. tempo 1-0: Parlanti su rigore al 10'.

Pistoiese: Malgioglio (6,5), Ceramicola (5,5), Tendi (6), Borgo (6), Berni (6,5), Parlanti (8), Bartolini (6), Piraccini (6), Vincenzi (5,5), Facchini (6), Lucarelli (6). 12. Grassi, 13. Ghedin (n.g.), 14. Rognoni, 15. Frigerio, 16. Di Stefano (8).

Allenatore: Riccomini (6).

Como: Giuliani (6,5), Mancini (5,5), Fusi (6), Pin (6,5), Fontolan (7), Soldà (6,5), Borgonovo (7), Mancini (6), Nicoletti (6,5), Matteoli (7,5), Palese (6,5). 12. Sartorel, 13. Butti (6), 14. Di Carlo, 15. Gobbo, 16. Palanca (n.g.).

Allenatore: Burgnich (6).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (8).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Di Stefano per Ceramicola al 1', Butti per Borgonovo al 20', Ghedin per Facchin al 24', Palanca per Matteoli al 33'.

VARESE 1
SAMBENEDETTESE 1

Marcatori. 2. tempo 1-1: Bongiorni al 7', Colasanto al 23'.

Varese: Zunico (7), Misuri (6), Braghin (6), Strappa (6,5), Cecilli (6,5), Cerantola (6), Di Giovanni (5,5), Bongiorni (6), Turchetta (5,5), Salvadè (6), Auteri (5,5). 12. De Micheli, 13. Fraschetti, 14. Quarcioli (6), 15. Picco (n.g.), 16. Mattei.

Allenatore: Fascetti (6).

Samb: Minguzzi (6), Ipsaro (7), Petrangeli (6), Ferrante (6), Cagni (6), Rossinelli (6,5), Perrotta (5,5), Ranieri (6), Caccia (7), Colasanto (7), Gentilini (6). 12. Coccia, 13. D'Angelo, 14. Bronzini, 15. Minuti, 16. Silva (6).

Allenatore: Sonetti (7).

Arbitro: Giaffreda di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Silva per Ferrante al 16', Quarcioli per Misuri al 24', Picco per Di Giovanni al 36'.

da pagina 26

RETROCESSIONE. La «nube» in coda si è dissolta. Da quota 34 (Perugia) in avanti, ormai c'è salvezza certa, quasi matematica. In ballo, quindi, restano Palermo, Lecce, Pistoiese e Bologna. Le previsioni danno per spacciato il Bologna (che da domenica ha un nuovo presidente: Giuseppe Brizzi), nonostante la vittoria in zona-Cesarini contro la Reggiana. Per sperare di cavarsi fuori dai pasticci, infatti, il Bologna deve andare a far risultato a Cremona. Il che è davvero difficile, visto che la Cremonese è — fra quelle di testa — una delle grandi favorite. Mentre il Bologna viaggerà a Cremona, ecco Lecce e Palermo affrontare impegni casalinghi non proibitivi (rispettivamente Arezzo e Bari) e la Pistoiese fruire dei vantaggi del campo neutro per aggredire un Foggia ormai condannato e quindi demotivato.

L'UOMO-GOL. A dare la scossa al Bologna delle ultime due domeniche è stato Frappampina, terzino goleador che era stato acquistato con grandi speranze. L'ex-barese non era riuscito a trovare che raramente il momento giusto per emergere, per convincere i bolognesi delle sue vere qualità. L'acuto gli è venuto fuori nel finale. Forse è stato tardivo, ma almeno è servito a dimostrare che la sua venuta a Bologna non era stata una mossa sbagliata. Forse anche lui, terzino di grandi possibilità offensive, è stato travolto dal marasma generale in cui la squadra si è dibattuta fino ad oggi.

RIGORI MALEDETTI. Non parlate più di calci di rigore ai tifosi del Bari. Contro il Monza, quando le speranze dei biancorossi erano vivide, ecco l'ennesima concessione (una «vera»... concessione) del tiro dagli undici metri. Correva la mezz'ora della ripresa: segnare voleva dire battere il Monza e andare a quota 31, a sperare ancora con serie possibilità di farcela. È partito caracollando Giovanni Loseto e ha scaricato su Mascella, imitando il Bagnato di precedenti e altrettanto sciagurate occasioni. Con cinque rigori realizzati (tanti ne ha gettati al vento) il Bari adesso avrebbe 34 punti. Indipendentemente da Catuzzi o Radice, i suoi allenatori. Tanto per dimostrare che contano sempre i giocatori, al tirar delle somme.

Alfio Tofanelli

● **BARI.** Gli appelli alla calma lasciano il tempo che trovano. Domenica scorsa a Bari, al termine della partita vinta dal Monza, i tifosi pugliesi hanno scatenato un finimondo, con tanto di scontri con la Polizia. Successivamente hanno anche cercato di dare fuoco alla sede della società. Ragazzi, la retrocessione in C1 non è un dramma. State buoni, se potete.

LA LOTTA PER LA SALVEZZA

	37. GIORNATA	38. GIORNATA
Pistoiese (p. 32)	**Foggia**	MILAN
Palermo (p. 32)	**BARI**	Campobasso
Lecce (p. 32)	AREZZO	Atalanta
Bologna (p. 31)	Cremonese	MONZA
Foggia (p. 29)	**PISTOIESE**	Samb
Reggiana (p. 29)	CAVESE	Arezzo
Bari (p. 29)	**Palermo**	COMO

Nota: In MAIUSCOLO le partite casalinghe, in **neretto** gli scontri diretti

LA LOTTA PER LA PROMOZIONE

	37. GIORNATA	38. GIORNATA
Catania (p. 43)	**Lazio**	PERUGIA
Lazio (p. 43)	**CATANIA**	**Cavese**
Cremonese (p. 42)	BOLOGNA	Varese
Como (p. 41)	CAMPOBASSO	Bari
Cavese (p. 41)	Reggiana	**LAZIO**

Nota: In MAIUSCOLO le partite in casa, in **neretto** gli scontri diretti

TOTOCALCIO

di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 41 del 5-6-1983	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Como-Campobasso	1	1	1	1	1
Cremonese-Bologna	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Foggia-Pistoiese	X	X2	X2	X2	X2
Lazio-Catania	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Lecce-Arezzo	1	1	1	1	1
Milan-Atalanta	1X	1X	1X	1	1
Monza-Samb	1	1	1	1	1
Palermo-Bari	1X	1X	1X	1X2	1X2
Perugia-Varese	1	1X	1	1X	1
Reggiana-Cavese	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Mestre-Pro Patria	1	1	1	1	1X
Casertana-Pescara	X	X2	X	X	X2
Marsala-Bancoroma	1X	1	1	1	1

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA: Arezzo-Lazio **X**, Atalanta-Palermo **1**, Bari-Monza **2**, Bologna-Reggiana **1**, Campobasso-Perugia **X**, Catania-Foggia **1**, Cavese-Cremonese **X**, Milan-Lecce **1**, Pistoiese-Como **X**, Varese-Sambenedettese **X**, Treviso-Brescia **X**, Siena-Campania **X**, Jesi-Francavilla **1**. **Montepremi di L. 7.064.298.500**: ai 1.950 vincitori con 13 punti vanno L. 1.811.000; ai 50.725 vincitori con 12 punti vanno L. 69.000.

GUERIN D'ORO

SINTESI DEL CAMPIONATO

I MIGLIORI

SERIE B
(aggiornata alla 36. giornata)

Giocatori: **Baresi** (Milan)	6.89
Arbitro: **Pieri**	6.68

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Paleari** (Cavese)	6.79
	Pellicanò (Arezzo	6.64
2	**Ranieri** (Catania)	6.42
	Rossi (Atalanta)	6.39
3	**Evani** (Milan)	6.52
	Galia (Como)	6.44
4	**Bencina** (Cremonese)	6.55
	Mangoni (Arezzo)	6.43
5	**Filisetti** (Atalanta)	6.38
	Petruzzelli (Foggia)	6.34
6	**Baresi** (Milan)	6.89
	Bitetto (Cavese)	6.48
7	**Cupini** (Cavese)	6.53
	Neri (Arezzo)	6.46
8	**Mastalli** (Catania)	6.70
	Pavone (Cavese)	6.61
9	**Giordano** (Lazio)	6.47
	Pradella (Monza)	6.28
10	**Bonomi** (Cremonese)	6.63
	Agostinelli (Atalanta)	6.59
11	**Vialli** (Cremonese)	6.46
	Montesano (Palermo)	6.36

Arbitri

1.	**Pieri**	6.68
2.	**Lombardo**	6.53
3.	**Leni**	6.40
4.	**Facchin**	6.38
5.	**Pezzella**	6.37

Statistiche a cura di **Orio Bartoli**

FRANCO BARESI (Milan)

CLAUDIO PIERI

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

CHINAGLIA, TANTO RUMORE PER NULLA

Lo zio d'America

LAZIO. I dollari dello zio d'America. Dal New Jersey, Giorgione Chinaglia aveva tuonato: «Fermi tutti, arrivo io». Una favola d'altri tempi da mandare in estasi i tifosi laziali. Incredibile. Un tipo che arriva, autoinvitato, e ti porta in regalo anche Zico, lo sognerebbe anche la Juve di Gianni Agnelli. Poi le trattative e la speranza legata a «Long John» che proclamava via telefono: **«Cambierò da cima a fondo pure la sede, perché una grande società deve essere all'altezza in tutti i dettagli»**. Poi, la fine del sogno e della trattativa. Gli zii d'America non esistono più.

ATALANTA. Scritte sui muri, volantini, minacce. Contestazione (strumentale?) assolutamente fuori posto all'indirizzo di Ottavio Bianchi. Il tecnico, senza pensarci più di tanto, ha indirizzato un breve comunicato ai dirigenti: **«Nel ringraziare i signori Bortolotti e la società Atalanta per la stima e la fiducia sempre accordatemi, vi comunico che, per motivi strettamente personali, non posso aderire alla vostra cortese offerta di rinnovo del contratto per la prossima stagione...»**. In altre parole, Bianchi ha tolto il disturbo. Con classe.

FOGGIA. Il commendator Antonio Fesce, da trentacinque anni nel Foggia, da venti presidente, è stanco. A giugno lascerà. Un annuncio con annessa minaccia: **«A fine campionato, contemporaneamente alle mie dimissioni, rivelerò anche tutte le nefandezze commesse da alcune direzioni arbitrali ai danni del Foggia. Racconterò tutto ciò che abbiamo dovuto subire durante il torneo, illustrando i motivi per i quali la squadra è venuta a trovarsi in questa incresciosa situazione di classifica»**. I commenti? I più disparati. Qualcuno ha parlato del «meridionale piccolo e nero» (leggi vittimismo), qualche altro ha fatto la domandina cattiva: «Ma presidente, come può salvarsi una squadra incapace di segnare?».

PALERMO. Tutti i sindaci non sfuggono alla regola: la pedata fa parte della vita della città. Anche il sindaco di Palermo, Elda Pucci (pediatra, brava, nubile e intransigente) ha messo sull'attenti i giocatori di casa (**«senza dignità»**, a sentire Renna): **«Dovete mettercela tutta, è una questione di prestigio»**. Si può deludere una donna?

COMO. Tempo fa hanno chiesto al

COMO. Tempo fa hanno chiesto al
presidente Beretta: «Ma quanti miliardi vale questo Como?». E lui: **«Se mi offrissero dieci miliardi, io non lo venderei»**. Una maniera intelligente per far salire il prezzo dei vari Galia, Matteoli, Butti, Fontolan, Soldà e Giuliani. Con buona pace di Tarcisio Burgnich, rassegnato a

CHINAGLIA FRA GIORDANO E MANFREDONIA

CATANIA. Ennio Mastalli, regista tascabile del Catania. Ha vissuto giorni di magone profondo. Il motivo? La notizia secondo la quale Sibilia lo ha già acquistato per metà (la comproprietà che era del Varese). Lusingatissimi i tifosi siciliani: se Mastalli vuol restare a Catania (anche per via dei... dolci) per loro è un onore.

CAMPOBASSO. Ad Agnone, piccolo centro in provincia di Isernia, famoso per le campane e i confetti, lo avevano ripudiato: «Che ne facciamo di una punta che non segna?». Ma Nicola D'Ottavio (Giulianova, Verona e Avellino) ha fatto in tempo a recuperare la credibilità. Qualche golletto e le campane di Agnone hanno ripreso a suonare per lui.

PERUGIA. Chiamarsi Perugini (Stefano) e giocare nel Perugia è già una circostanza da notizia. Se poi aggiungere che il baby (vent'anni) è un tornante dai numerini buoni, il quadro è completo. A Maggione, paesino a pochi chilometri dal capoluogo umbro, sono già in festa: il concittadino può andare lontano. Magari in Serie A. Fra un paio di stagioni. Nel frattempo, allenamenti e bistecche al sangue.

MONZA. «Nonno» Mazzetti riconfermato: il minimo che i dirigenti lombardi potessero fare. Il sor Guido alleverà ancora i pupi. E andrà anche oltre: farà da balia ad Andrea Valdinoci (classe 1945), un tecnico con il biberon, considerando certe... coraggiose affermazioni di Mazzetti (**«Mi sento ancora giovane»**).

LECCE. Mariolino Corso ha perso un po' il carisma. I suoi silenzi non sono più visti come «virtù» dalla stampa locale, presa da struggente nostalgia per Piero Santin. Lui, l'ex «re della foglia morta», non si scuote più di tanto: aspetta. Una chiamata da Napoli o qualcos'altro. Intanto, ha già capito la lezione: gran brutta cosa fare l'allenatore dei poveri.

BOLOGNA. Atto di fede di Gil De Ponti: **«Andremo in campo come dei leoni e cercheremo di graffiare ogni avversario. Io ho deciso di concludere la mia carriera a Bologna, città nella quale mi sono stabilito, e non ho alcuna intenzione di conoscere l'onta della retrocessione»**. Bello, bellissimo. Ma, storie societarie e critiche a parte, non era il caso di dare battaglia un po' prima?

REGGIANA. G. B. Fabbri ha passato tutta la scorsa settimana a rincorrere i fantasmi del «suo» Vicenza (che poi era lo stesso di Farina). Ora sono tempi grami. E bisogna accontentarsi delle pacche amichevoli: **«La Reggiana meritava senz'altro il pareggio»**. Il fatto è che Farina s'è comprato il Milan e lui, panchinaro ruspante, ha dovuto accontentarsi dei soldini della Reggiana. Una differenza sostanziale.

CREMONESE. Luzzara ha smentito per l'ennesima volta gli sciocchini che inventano la storia della «società che non vuole andare in A». Un discorso stupidissimo rimesso in circolazione dopo il pari interno con il Bari. Alla Serie A, da quando mondo è mondo, non ha mai detto «no» neppure un presidente pazzo. Figuriamoci Luzzara. Ma tant'è: le amenità ci sono pure nel calcio. E servono a far dimenticare i problemi reali.

SAMBENEDETTESE. Luciano Adami, bresciano. Nè bancario, nè giocatore di successo. Un irrealizzato, pieno di ripensamenti. Con la Samb, qualcosa è cambiato. La fiducia di Sonetti ha fugato i complessi dell'attaccante. Che adesso non pensa più al tranquillo posto in banca: **«Meglio essere un giocatore così-così che un impiegato»**. È filosofia dei tempi moderni.

VARESE. Colantuoni resta, va via Eugenio Fascetti, tecnico preparatissimo ma evidentemente poco incline ad accettare le regole del calcio e del corridoio. Fascetti, che a noi piaceva di più polemico e battagliero (da qui l'accostamento a Carmelo Bene, che poi abbiamo riposto per non creare equivoci), è ormai stanco di fare miracoli con i fichi secchi. Altrove potrà almeno vivere con meno stress. Ci sembra giusto.

Arrivato in Italia per sostituire uno stanco Orlando Pereira è diventato immediatamente il libero della provvidenza: grazie a lui, l'Udinese ha fatto il miracolo di classificarsi alle spalle delle grandi favorite

L'uomo di Nazareth

di **Darwin Pastorin**

UDINE. Edinho Nazareth Filho, in arte Edinho, libero-rivelazione dell'Udinese (e per molti anni titolare della nazionale brasiliana) fa il bilancio, in esclusiva per i lettori del «Guerin Sportivo», della sua prima, straordinaria stagione italiana. Trenta partite, sette gol (come Paolo Rossi), infallibile rigorista, superbo e «magico» nelle punizioni, primo nella classifica «Top 11» nel ruolo di libero: davvero un successo. Nel privato l'asso brasileiro vive in una villetta poco fuori Udine. Una zona tranquilla, tanto verde, bambini che si inseguono felici, rare macchine. Non è Rio de Janeiro, certo: mancano i colori accesi, la musica, la sfrenata allegria, il senso di immenso. Ma Edinho non soffre di saudade, non pensa al Brasile amato ma lontano: a Udine ha creato il suo piccolo microcosmo, si è subito ambientato, la gente ha imparato a volergli bene, lo stima per la sua cortesia, la sua professionalità, quel suo modo spontaneo di sorridere, di essere amico, fratello, compagno. Tutto rispecchia il suo carattere: un arredamento di gusto, le note di un samba, tanti giochi sparsi... Eppoi tutti i componenti della bella famiglia Edinho: la moglie Elisa, dallo sguardo dolcissimo, intenso; il piccolo Rafael di due anni, un bambino biondo, che pare un angelo da bassorilievo del '400, ma già capace di calciare di destro in modo forte e preciso e la governante Conceicao, una donna di Bahia forte e generosa, che va matta per Julio Iglesias ed è formidabile ai fornelli (la sua specialità è la «fejoada», il mangiare tipico brasiliano a base di riso e fagioli neri). Quattro persone unite, quindi, che formano un romantico e nostalgico quadretto. Stare in questa casa è piacevole, tutto è giusto, accogliente, vero. Parliamo tanto di Brasile: di Rio, di Sao Paulo, del Minas, di Amado, di Zico, di Toquinho. Fuori la sera è dolce e senza vento. A pochi passi da qui abitano i Virdis, Pietro Paolo e Claudia, altra coppia felice.

L'INTERVISTA. È l'ora del taccuino, delle domande. Elisa prende in braccio Rafael, Conceicao sfoglia un libro del «suo» Iglesias... Edinho, hai conquistato Udine e tutta l'Italia parla di te. Un libero di scuola brasiliana, quindi con una mentalità diversa dalla nostra, diventa il più bravo «battitore» del nostro campionato, mettendo in fila giocatori come Scirea, Passarella, Galbiati e il giovane Tricella. Qual è il segreto del tuo successo?

«Non esistono segreti, ma soltanto volontà e serietà professionale. Sapevo benissimo che in Italia avrei potuto incontrare delle difficoltà, soprattutto dal punto di vista tattico. Così, prima di partire, mi sono visto molti filmati di vostri incontri di campionato, seguendo soprattutto il modo di giocare dei vari liberi. Con la registrazione di partite delle più forti squadre del vostro continente, mi sono fatto, quindi, un'idea ben precisa di quello che poteva essere il calcio europeo. Così non mi sono trovato impreparato una volta arrivato a Udine».

— Come hai trovato il nostro campionato? Secondo te è così difficile come dicono in molti?

«Il vostro torneo è indubbiamente duro. Per giocare da voi ci vuole tecnica, ma anche molta grinta. L'improvvisazione è vietata. Comunque il vostro tipo di calcio fa al caso mio. quando si sa giocare al pallone non si deve avere nessun tipo di problema».

— Durante la stagione sei stato coinvolto, tuo malgrado, in due polemiche. La prima, per una critica nei confronti di Krol; la seconda, per aver definito Falcao «un calciatore bravo, ma non tra i migliori del Brasile»... **«Ti ringrazio, perché mi dai la possibilità di spiegare questi due fatti. Sono tutte storie, invenzioni giornalistiche. Io non ho mai parlato male di Krol, anzi lo stimo come un caposcuola nel ruolo. Ma qui da voi c'è gente che approfitta degli stranieri per far dir loro assurdità di ogni genere... Per quanto riguarda Falcao, dissi semplicemente: Paulo Roberto è tra i quattro, cinque giocatori più forti del Brasile. Su alcuni giornali, invece, la mia frase risultò diversa... Con questo non voglio criticare la stampa italiana, che ho trovato molto preparata e corretta. Diciamo che ci sono stati soltanto questi due episodi, e basta».**

— La Roma ha davvero meritato lo scudetto?

«Sì, perché ha sempre giocato bene, mostrando schemi molto spettacolari. Falcao, indubbiamente, è stato il campione-guida... Comunque non ha demeritato nemmeno la Juventus. Quella bianconera resta sempre una formazione temibile, da rispettare. Gentile, Scirea, Tardelli, Platini sono autentici fuoriclasse, che farebbero la fortuna di qualsiasi società...».

— Parliamo dell'Udinese: record dei pareggi (venti), partite da prima pagina e cadute incredibili...

«Nell'Udinese di quest'anno c'erano diversi giocatori nuovi: Corti, il sottoscritto, Mauro, Virdis, Pulici, Surjak... Ci voleva del tempo per trovare il giusto affiatamento... Non è stato, in ogni caso, un campionato fallimentare: ci siamo piazzati alle spalle delle grandi e, con un po' di fortuna in più, potevamo anche conquistare la zona-Uefa. Pazienza...».

— Dai un giudizio sui brasiliani del nostro campionato...

«Di Falcao ho già parlato: è stato semplicemente favoloso. Anche Dirceu, che è un mio grande amico (abbiamo giocato insieme, per un anno, nel Fluminense), ha permesso al Verona, squadra provinciale, di effettuare un importante salto di qualità. Juary? Bene: l'attaccante è stato sfortunato, si è trovato in mezzo anche a feroci polemiche, ma non è assolutamente da buttare via. Juary è sempre stato forte, me lo ricordo nel Santos».

—Zico e Socrates potrebbero venire in Italia. Tu ci credi?

«Ho parlato con Zico appena un mese fa e mi ha confidato che, di fronte a un buon ingaggio, potrebbe anche lasciare il Brasile. Lui mi ha fatto un sacco di domande sull'Italia: e io, naturalmente, non ho fatto altro che illustrare i pregi della vostra stupenda nazione. Lui ha sorriso e mi ha detto che, chissà, potrebbe anche fare l'esperienza mia e di Falcao... Di Socrates, invece, non so niente. Lui in Brasile sta benissimo. Nel Corinthians è una specie di padrone... Ma niente è sicuro nella vita e questa Italia sta affascinando più di un brasiliano!»

— Cosa ti ha colpito immediatamente dell' Italia?

«La gente: disponibile, cordiale, affettuosa. Brasiliani e italiani hanno molte cose in comune.»

— Uno dei tuoi ricordi calcistici più belli...

«Il debutto con la Selecao, al Maracanà, il mio stadio, il 9 marzo 1977: Brasile-Colombia 6-0. Una passeggiata... Ma indimenticabile resterà anche il mio arrivo a Udine, con centinaia e centinaia di tifosi ad aspettarmi sotto la sede».

— Un fatto che ti ha colpito particolarmente...

«La morte di Garrincha. Per noi brasiliani era un mito. È morto male, portandosi dietro tanti ricordi, tante nostalgie. Purtroppo Mané non ha saputo crearsi un'alternativa al calcio. Lui è sempre rimasto idealmente sul prato verde, non riusciva a rendersi conto che tutto era finito...».

— Il tuo sogno segreto?

«Vincere, al più presto, uno scudetto in Italia. E io gioco sempre per vincere».

COSÌ PARLA EDINHO, carioca di valore, campione autentico. Lo rivediamo in Udinese-Verona colpire, con tiro su punizione, due pali.

E questa «magia» ci ricorda altri brasiliani di valore: Rivelino, Francisco Marinho, tutti specialisti sul tiro piazzato. Rivediamo ancora Edinho al «Sarria», fissare il Brasile distrutto dai colpi di Pablito Rossi. Talé Santana da libero faceva giocare il fragile Luisinho e teneva in panchina Edinho, considerato il più forte difensore brasiliano. Una scelta suicida, che il Brasile ha pagato a caro prezzo.

«Se c'ero io al Sarria? Chissà, non si può dire... Il calcio è pazzo, la palla tante volte gira nel verso sbagliato... Il mundial è ormai lontano. Resta la ferita, certo, ma non il rancore. Nella vita bisogna saper comprendere e perdonare». □

Nella pagina a fianco, **Edinho in azione** (foto Zucchi) **e,** nel riquadro, **con la maglia del nuovo sponsor per la prossima stagione. Nato a Rio ventotto anni fa, Edinho ha giocato nell'Udinese 30 partite, con 6 gol**

FotoGiglio

FotoReporters81

Due episodi contestati del campionato di Serie A appena conclusosi. In alto: **il fallo di Schachner su Gentile in occasione del secondo gol dell'austriaco in Cesena-Juventus 2-2 arbitrata da Mattei. Schachner ammise poi di avere commesso una irregolarità nel contrasto con Gentile aggiungendo: «I difensori fanno fallo in continuazione e gli arbitri non fischiano mai. Mi sono preso una rivincita».** In basso: **Brio segna all'Olimpico il 2-1 della Juve sulla Roma, dopo un presunto fuorigioco di Platini, arbitro Barbaresco**

Gol annullati, falli non visti, rigori non concessi o da ripetere: quest'anno come sempre gli arbitri sono stati accusati di aver condizionato lo svolgimento del torneo di Serie A. Vediamo i «casi» salienti

L'anti-campionato

di **Marco Benvenuto**

AL TERMINE del campionato decisioni arbitrali favorevoli e sfavorevoli si compensano: questa è una delle massime più radicate all'interno del pianeta calcio. Più o meno convinti, gli addetti ai lavori prendono atto di questa verità. Che ciò sia vero non sta a noi stabilirlo, però ogni campionato si porta dietro, come un'appendice naturale, un controcampionato che è quello delle recriminazioni nei confronti di questa o quella svista arbitrale. Talvolta retrocessioni e scudetti si giocano, più che sul campo, in disfide su questioni di centimetri che diventano famose. Molto spesso tecnici, dirigenti e giocatori cercano di giustificare una stagione non propriamente brillante appellandosi ai «se» e ai «ma» che riconducono alla figura dell'arbitro che, per un rigore non visto, «ha compromesso un intero campionato». Gli arbitri sbagliano, come sbagliano gli attaccanti che falliscono la rete quando la porta è vuota. Anche in questo campionato gli arbitri hanno sbagliato e a questo proposito presentiamo una sorta di «moviolone» che comprende errori e casi dubbi della stagione. Alla fine scopriremo però che favori e sfavori arbitrali si compensano tra loro: nulla di nuovo. Ricordiamo comunque che analizzeremo soltanto gli errori perché, per indicare le valutazioni giuste, ci sarebbe voluto cento volte questo spazio.

1. GIORNATA. Verona-Inter 1-2. Altobelli segna il gol dell' 1-0 in presunta posizione di fuorigioco. Arbitro: Longhi.

2. GIORNATA. Roma-Verona 1-0. Atterramento netto di Maldera in area veronese: rigore non concesso. Rigore della vittoria romanista in finale di gara. Falcao, in linea con Spinosi e quindi in fuorigioco, riceve e si avvia verso il fondo, Garella lo mette giù nei pressi della linea dell'out: rigore. Arbitro: Pieri. **Inter-Sampdoria 1-2.** Sabato, senza toccare la palla, mette a terra Francis in area: rigore non concesso. Arbitro: Lo Bello. **Juventus-Cesena 2-0.** Intervento netto in area cesenate di Oddi sulle gambe di Rossi: rigore non concesso. Intervento altrettanto netto di Scirea su Garlini in area juventina: rigore non concesso. Arbitro: Benedetti.

3. GIORNATA. Cesena-Avellino 2-0. Schachner segna in posizione dubbia di fuorigioco. Arbitro: Angelelli. **Fiorentina-Udinese 1-2.** Daniel Passarella colpisce con una testata Edinho sotto gli occhi dell'arbitro che non vede. Arbitro: Mattei.

4. GIORNATA. Roma-Ascoli 2-1. Rete di Monelli annullata per posizione (poco chiara) di fuorigioco. Arbitro. Bergamo. **Udinese-Torino** -2. Rigore poco chiaro di Danova ai danni di Pulici: concesso. Intervento netto di Ferri sulle gambe di Pulici in area granata: rigore non accordato. Arbitro Paparesta. **Pisa-Sampdoria 3-2.** Rigore netto non concesso per fallo di Ferroni in area ai danni di Occhipinti. Arbitro: Benedetti.

5. GIORNATA. Cesena-Genoa 0-1. Rigore concesso per fallo di Romano che mette le mani sulle spalle di Garlini. Batte lo stesso Garlini e Martina para muovendosi prima. Secondo rigore accordato al Cesena con Chiodini che tocca la sfera tra braccio e petto; batte Buriani e calcia a lato con Martina che si muove anzitempo. Annullato gol al Cesena perché Filippi crossando per Garlini avrebbe toccato la palla oltre il fondo (la moviola lascia forti dubbi). Rigore netto su Schachner non concesso. Arbitro: Pairetto. **Fiorentina-Juventus 0-1.** Furino spinge nettamente D. Bertoni in area: non concesso il rigore. Arbitro Menegali. **Ascoli-Udinese 3-0.** Scontro aereo Pulici-Gasparini poco chiaro: rigore concesso. Batte Causio e fallisce (da ripetere perché Nicolini entra anzitempo in area). Novellino atterra in area Galparoli: rigore non concesso. Arbitro: Magni.

6. GIORNATA. Udinese-Juventus 0-0. Causio fallisce un calcio di rigore con Zoff che si muove prima. Arbitro: Bergamo. **Inter-Napoli 2-2.** Intervento netto di Celestini sulle gambe di Bagni in area partenopea: rigore non concesso. Oriali mette a terra in area Dal Fiume, l'arbitro dice che non è rigore. Rigore concesso all'Inter per un fallo forse involontario su Juary. Arbitro: Barbaresco. **Pisa-Verona 0-0.** Dirceu lancia Penzo in presunta (ma molto dubbia) posizione di fuorigioco: rete convalidata. Arbitro: Lanese. **Roma-Cesena 1-0.** Tancredi trattiene per la maglia M. Rossi in area: rigore non accordato. Arbitro: Lo Bello. **Catanzaro-Ascoli 1-0.** Fallo apparentemente volontario di Gasparini che tocca con le mani in area: l'arbitro non lo punisce con il rigore. Arbitro: D'Elia.

7. GIORNATA. Genoa-Udinese 2-3. Concesso rigore contro il Genoa per fallo da tergo di Gentile su Surjak: l'intervento è sulla palla. Arbitro: Altobelli. **Ascoli-Sampdoria 2-0.** L'arbitro non rileva un atterramento di Bellotto ai danni di Greco in area. Annullata una rete a Casagrande per un fuorigioco poco chiaro. Arbitro: Paparesta.

8. GIORNATA. Fiorentina-Cagliari 3-1. Rigore concesso alla Fiorentina per fallo di Lamagni che tocca con la mano in area: qualche dubbio sulla volontarietà. Arbitro: Magni. **Roma-Pisa 2-1.** Rete convalidata a Pruzzo in posizione poco chiara per quanto riguarda il fuorigioco. Arbitro: Barbaresco.

9. GIORNATA. Juventus-Pisa 3-2. Fallo di Scirea su Berggreen in area bianconera: rigore non accordato e molte perplessità. Arbitro: Paparesta. **Ascoli-Verona 2-3.** Fallo di Brini su Penzo in area preceduto da un fallo dell'attaccante veronese sul portiere ascolano: l'arbitro lascia correre. Arbitro: Menicucci. **Cagliari-Catanzaro 1-0.** Vistosa spallata di Lamagni in area ai danni di Trombetta non rilevata. Arbitro: Casarin.

10. GIORNATA. Verona-Cagliari 2-2. Fanna segna su passaggio di Di Gennaro ma è in fuorigioco: rete convalidata. Arbitro: Menegali. **Roma-Fiorentina 3-1.** Rigore concesso per fallo su Falcao. Batte Pruzzo e fallisce: Galli si era mosso prima. Arbitro: Agnolin. **Inter-Genoa 2-1.** Marini a braccia aperte (a 4/5 metri dall'azione) colpisce il pallone con il gomito: per l'arbitro è fallo involontario. Duello Antonelli-Bordon, arriva Marini e Antonelli cade: rigore non concesso. Baresi cade a terra in area: mistero. Arbitro: Mattei. **Cesena-Udinese 1-0:** Schachner triangola con Garlini, riceve e segna. Il gol è annullato per fuorigioco, ma Edinho teneva in gioco l'attaccante austriaco. Arbitro: Pieri. **Sampdoria-Avellino 0-0.** Traversone di Mancini, Ferrari aggancia da dietro in area Chiorri che cade. L'arbitro opta per la non intenzionalità. Arbitro: Barbaresco.

11. GIORNATA. Genoa-Sampdoria 1-1. Cintura in area di Testoni ai danni di Chiorri: l' arbitro lascia correre. Espulsione di Guerrini in una fase concitata di gioco per fallo su Corti. Il libero blucerchiato aveva toccato il genoano in corsa con la mano. Arbitro: Agnolin.

12. GIORNATA. Napoli-Genoa 1-1. Krol commette fallo fuori area su Antonelli, per l'arbitro è nei sedici metri e concede il rigore. Iachini contrasta di spalla in area Celestini che cade; rigore concesso. Arbitro: Pairetto. **Juventus-Catanzaro 3-1.** Fallo di Furino sulla tre quarti ai danni di Mariani; non rilevato. Il guardalinee segnala la palla a lato (ma la palla non era uscita): rimessa con le mani e rete della Juventus. Sulla terza rete posizione dubbia di Boniek. Arbitro: Barbaresco. **Ascoli-Fiorentina 1-0.** Annullato un gol a Monelli per fallo di difficile rilevazione su Cuccureddu. Arbitro: Casarin. **Pisa-Avellino 2-0.** Il secondo gol pisano di Berggreen nasce da una punizione inesistente per fallo di Favero ai danni di Sorbi: il difensore avellinese entra chia-

ramente sulla palla. Arbitro: Magni.

13. GIORNATA. Verona-Cesena 1-1. Annullato a Garlini un gol su segnalazione del guardalinee che sbandiera il fuorigioco. A tenere in gioco l'attaccante cesenate c'è il difensore gialloblù Oddi. Arbitro: Ballerini. **Fiorentina-Napoli 1-0:** Intervento da tergo, in area viola, di Massaro che colpisce il piede di appoggio di Celestini che cade: rigore non concesso. Arbitro: Barbaresco.

14. GIORNATA. Pisa-Torino 0-1. Su azione di calcio d'angolo Salvadori tocca di mano. Van De Korput e Berggreen coprono la visuale al direttore di gara. Arbitro: Benedetti.

15. GIORNATA. Genoa-Juventus 1-0. Netto fallo di Carmine Gentile ai danni di Bettega in area genoana; rigore non accordato. Il fallo dal quale nasce la punizione del gol di Antonelli è contestato perché l'intervento di Brio su Briaschi è di difficile interpretazione. Arbitro: Redini. **Torino-Roma 1-1.** Ancelotti triangola in area con Pruzzo, su di lui interviene fallosamente Van De Korput: rigore non concesso. Arbitro: Lo Bello. **Cagliari-Ascoli 3-1.** Rigore non concesso all'Ascoli per una trattenuta di Azzali su Greco, in area, su azione susseguente a calcio d'angolo. Arbitro: Casarin.

16. GIORNATA. Avellino-Torino 2-0. Borghi, non visto, colpisce Osti con un pugno in area avellinese. Arbitro: Lanese. **Inter-Verona 1-1.** In area veronese Volpati interviene su Muller dapprima con la gamba protesa davanti al tedesco, poi cinturandolo con il braccio disteso all' altezza della vita: rigore non concesso. Arbitro: D'Elia. **Juve-Sampdoria 1-1.** In area blucerchiata Ferroni aggancia il piede di Galderisi che lo aveva saltato: rigore non concesso. Doppio fallo su Bettega in area da parte di Bonetti (mano sulla spalla in contrasto aereo) e Guerrini (spallata), nel corso della medesima azione. Arbitro: Bergamo. **Roma-Cagliari 1-0.** Saltano in area Iorio e Lamagni, il giallorosso vola a terra misteriosamente mentre il gioco prosegue. Arbitro: Pieri. **Udinese-Napoli 0-0.** Lancio per Virdis in area, Marino e Amodio lo stringono facendolo cadere: rigore non concesso. Arbitro: Redini. **Pisa-Cesena 1-0.** In area pisana Vianello atterra Buriani aiutandosi vistosamente con il gomito; rigore non concesso. Arbitro: Magni.

17. GIORNATA. Cesena-Juventus 2-2. Schachner in un duello corpo a corpo trattiene il braccio di Gentile e si invola a segnare: per l'arbitro tutto regolare. Arbitro: Mattei. **Napoli-Pisa 2-1.** Concesso rigore ai danni del Pisa: Garuti interviene sul pallone e non sulle gambe di Vinazzani. Traversone di Occhipinti, la palla picchia sui piedi di Krol e gli schizza contro il braccio, fallo involontario: viene concesso il rigore. Annullato inspiegabilmente un gol a Marino. Arbitro: Longhi. **Verona-Roma 1-1.** Maldera trattiene in area giallorossa Marangon: rigore non concesso. Arbitro: Bergamo. **Sampdoria-Inter 0-0.** Interventi dubbi in area di Bergomi su Mancini e di Scanziani su Bagni: in entrambi i casi l' arbitro lascia correre. Arbitro: Barbaresco.

18. GIORNATA. Avellino-Cesena 1-0. Tiro di Ferrari respinto in area da Mei con il braccio (la posizione del difensore cesenate lascia alcuni dubbi sull' involontarietà del fallo); rigore non concesso. Arbitro: Menegali. **Catanzaro-Napoli 1-2.** Cross dalla fascia di Bacchin, Krol stoppa a terra la palla con la testa (potrebbe aver colpito di mano): l'arbitro lascia correre. Arbitro: Lanese.

19. GIORNATA. Verona-Genoa 2-2. Su azione di calcio d' angolo Benedetti devia verso la propria porta, Martina respinge di pugno a cavallo della linea bianca e poi ricade in porta; per l'arbitro è gol. Sulla tre quarti Fanna cintura vistosamente Benedetti e fugge a crossare verso la porta genoana dove Oddi mette in rete: per l'arbitro tutto regolare. Arbitro: Redini. **Torino-Udinese 0-0.** Borghi fa passare la palla oltre Cattaneo e tenta di aggirarlo. Lo stopper bianconero lo atterra in piena area: rigore non concesso. Arbitro: Ballerini. **Cagliari-Avellino 1-1.** Ferrari svirgola il pallone in area avellinese mandandolo alle proprie spalle dove c'è Vailati che a braccia larghe tocca la palla di mano e respinge successivamente: rigore non concesso. Arbitro: Longhi. **Inter-Fiorentina 0-0.** Gomitata di Passarella a Beccalossi non rilevata. Arbitro: Pieri. **Catanzaro-Cesena 0-0.** In area giallorossa Venturini rinviene alle spalle di Schachner e lo atterra colpendolo con il ginocchio alla coscia: punita la simulazione. Arbitro: Lombardo.

MAURIZIO MATTEI, UN ARBITRO CONTESTATO

20. GIORNATA. Inter Torino 1-2. Per uno scontro inesistente tra Bagni e Zaccarelli viene concesso il rigore a favore dell' Inter. Alla terza (e fallita) ripetizione del rigore, Terraneo si muove anzitempo. Arbitro: Bergamo. **Genoa-Cesena 2-1.** Calcio di rigore trasformato da Moro che andrebbe ripetuto perché Filippi entra anzitempo in area. Benedetti travolge Buriani in area: rigore non concesso. Dubbi sulla posizione di Antonelli in occasione del gol: fuorigioco? Arbitro: Paparesta. **Pisa-Cagliari 0-0.** Mariani entra su Marchetti in area in maniera scorretta: rigore non concesso. Arbitro: Menegali. **Catanzaro-Sampdoria 1-1.** Mariani lanciato in area sampdoriana viene stretto tra Ferroni e Pellegrini e atterrato: rigore non accordato. In area giallorossa Venturini sgambetta nettamente Mancini: rigore non concesso. Arbitro: Falzier.

21. GIORNATA. Cesena-Roma 1-1. Calcio di rigore di Schachner parato da Tancredi: sarebbe da ripetere perché prima che parta il tiro Prohaska e Benedetti sono già in area. Arbitro: Bergamo. **Verona-Pisa 2-1.** In area pisana Occhipinti ha un difettoso controllo della palla e cozza contro Tricella involontariamente: concesso il rigore. Fallo in area gialloblù di Tricella ai danni di Berggreen: non accordato il rigore. Arbitro: Angelelli. **Napoli-Inter 1-1.** Non concesso un rigore per una gomitata in area partenopea di Citterio ai danni di Bagni. Arbitro: Redini. **Fiorentina-Avellino 3-0.** Gol non convalidato a Pecci per fallo di Bertoni su Favero: in realtà le scorrettezze sono reciproche ed entrambi usano le braccia. Arbitro: Lo Bello. **Cagliari-Genoa 1-1.** Non concesso rigore per fallo in area genoana ad opera di Chiodini che atterra Piras aiutandosi con un braccio. Arbitro: Barbaresco.

22. GIORNATA. Udinese-Genoa 1-1. Il rigore di Edinho andrebbe ripetuto a causa della contemporanea presenza di Tesser e Causio in area prima del tiro. Arbitro: Menegali. **Sampdoria-Ascoli 1-1.** Il rigore di Brady (realizzato) andrebbe ripetuto perché Pellegrini entra in area prima della battuta. Arbitro: D'Elia.

23. GIORNATA. Genoa-Catanzaro 4-0. Peccenini atterra Fiorini in area, prima intervenendo sul piede del rossoblù e poi trattenendolo per la maglia: rigore non concesso. Arbitro: Magni. **Juventus-Avellino 4-1.** Doppio fallo di Barbadillo ai danni di Bonini prima di dare a Vignola il pallone del gol. Arbitro: Ballerini.

24. GIORNATA. Avellino-Genoa 2-0. Qualche dubbio sull' atterramento di Fiorini da parte di Osti che determina la concessione di un calcio di rigore. Batte Jachini e Tacconi para muovendosi anzitempo. Arbitro: Barbaresco. **Inter-Cesena 3-1.** Fallo di Ferri su Piraccini in area interista (piede destro contro piede destro) lasciato correre. Dubbi sul fallo che determina la concessione di un rigore a favore dell'Inter causato da Ceccarelli ai danni di Altobelli. Arbitro: Longhi. **Torino-Fiorentina 2-0.** Ferroni trattiene nettamente Borghi in area viola: rigore non concesso. Arbitro: Mattei.

25. GIORNATA. Torino-Juventus 3-2. Bettega lancia Bonini e Galbiati lo atterra in area granata: rigore non concesso. Ancora in area granata, Platini salta Torrisi con un pallonetto e quest'ultimo, a braccia larghe, lo atterra: rigore non concesso. Arbitro: Lo Bello. **Genoa-Inter 2-3.** Testoni interviene in scivolata su Beccalossi e manda in angolo senza toccare l'interista: per l'arbitro è punizione. Dalla battuta scaturisce il gol di testa di Bini. Arbitro: Pairetto. **Cagliari-Verona 2-1.** Lamagni spinge nettamente con il gomito Fanna in area cagliaritana: rigore non concesso. Arbitro: Paparesta.

26. GIORNATA. Napoli-Cagliari 1-0. Marino in area parte-

nopea attera Piras: punita la simulazione. Arbitro: Lo Bello. **Inter-Avellino 2-0.** Bagni segna spintonando Ferrari. Arbitro: Lanese. **Juventus-Ascoli 5-0.** Calcio di rigore, batte Platini ma Scirea è in area prima del tiro: da ripetere. Arbitro: Ballerini.

27. GIORNATA. Inter-Roma 0-0. Gol di Altobelli annullato per fuorigioco: molti dubbi. Arbitro: Bergamo. **Torino-Verona 1-1.** Segna Van de Korput con Dossena in fuorigioco davanti a Garella: per l'arbitro è posizione passiva. Annullata rete a Selvaggi per aver ricevuto da Dossena una palla che aveva oltrepassato il fondo: la sfera invece non era uscita. Arbitro: Angelelli. **Udinese-Sampdoria 0-4.** Atterramento netto di Surjak in area sampdoriana ad opera di Casagrande: rigore non concesso. Arbitro: Pezzella. **Cesena-Cagliari 0-0.** Vistoso fallo di mano di Lamagni in area sarda: rigore non concesso. Arbitro: Mattei. **Fiorentina-Ascoli 1-0.** Antognoni commette un fallaccio su Pircher che gli costerà l'espulsione. L'arbitro non se ne avvede e sugli sviluppi dell'azione la Fiorentina segna con Passarella. Arbitro: Longhi.

28. GIORNATA. Ascoli-Torino 2-0. Discutibile rigore concesso all'Ascoli. Corradini interviene toccando la palla e non Muraro, inoltre l'intervento avviene fuori dall'area granata. Arbitro: Menegali. **Juventus-Inter 3-3.** Bagni spinge con le mani Boniek colpendolo al petto dopo che il polacco si era bloccato in area: rigore non concesso. Arbitro: Barbaresco.

29. GIORNATA. Cagliari-Juventus 1-2. Bonini trattiene vistosamente in area bianconera il cagliaritano Poli: rigore non concesso. Arbitro: Bergamo.

30. GIORNATA. Roma-Torino 3-1. Calcio di rigore di Pruzzo realizzato: Iorio entra in area anzitempo, il tiro andava ripetuto. Arbitro: Bianciardi. **Juventus-Genoa 4-2.** Mani in area di Brio su colpo di testa di Briaschi: rigore non concesso. Corti subisce in area genoana un tunnel e cade a terra, da lì colpisce per due volte la sfera con la mano sottraendola allo juventino: rigore non concesso. Scirea atterra Fiorini in area, l'arbitro fischia... la fine della gara. Arbitro: Facchin. **Sampdoria-Verona 2-2.** Calcio di rigore realizzato da Penzo: Di Gennaro è in area anzitempo. Arbitro: Magni.

Marco Benvenuto

HUMORIADI

di **Gino e Michele**

IN ESCLUSIVA DALLA GERMANIA, PER IL GUERINO

I diari di Longobucco

GENTILI LETTORI, è il vostro direttore che vi scrive, se non mi avevate ancora riconosciuto. L'emozione che provo è quella dei grandi momenti, dei momenti che faranno la storia. È difficile per me ricostruire nei dettagli la vicenda di un segreto che ho custodito per mesi nelle nostre casseforti di via dell'Industria e che oggi pubblicamente mi accingo a rivelarvi. Ci proverò con la modestia e la serenità che sempre hanno accompagnato il mio nome e la mia testata, ma anche con la precisa coscienza che l'operazione che abbiamo compiuto ci collocherà nell'Olimpo del giornalismo moderno. Quando il 19 febbraio scorso il dottor Wilfried Sorge, del consiglio di amministrazione di «Stern», entrò nella modernissima sede a vetrate della «Conti Editore», anche i cigni del laghetto, qui a Segrate di Savena, abbassarono la testa: si trattava pur sempre di un grande dirigente della casa fratella tedesca (la «Gruner und Jahr»), che veniva a farci visita, e la cosa non capita tutti i giorni, coi prezzi della Lufthansa. Ci fu subito un attimo di imbarazzo nel bel palazzone della «Conti»: nessuno conosceva il tedesco. Ci diede una mano Hansi Muller, per fortuna, che era da noi per piazzare sottocosto una partita di magliette nerazzurre con le firme di Oriali e Bordon: un investimento avventato. Io Muller e Sorge rimanemmo soli. Fu allora che il dirigente di Stern tirò fuori lentamente dalla cartella, 62 quaderni neri. **«Sono i diari di Longobucco»**, tradusse Hansi ma non ce ne sarebbe stato neanche bisogno: fin dalla prima riga avevo capito di che si trattava. Ero così emozionato che per un attimo temetti di svenire. I diari di Longobucco. Erano dieci anni che li inseguivo e finalmente li avevo in pugno. Ma dove diavolo li aveva scovati Stern? Wilfried Sorge farfugliò che erano stati scoperti in Germania Est e precisamente a Sud di Berlino, sotto la gradinata ovest del campo «nord», nella cittadina di Boernersdorf, seppelliti proprio sotto la bandierina del corner.

MULLER esagerò nella traduzione di quella frase e ci aggiunse di suo che forse poteva esserci entrato anche Andropov e che certamente Blokhin aveva avuto la sua parte nello scovare il malloppo in casa di Dasajev. Ma Muller, si sa, è uomo pieno di fantasia e a volte riesce a mettere a segno dei tiri mancini. Propendetti per la versione sulla Germania e della bandierina nel calcio d'angolo: **«Come ho fatto a non pensarci?»**, esclamai. Chiesi subito qual era il prezzo per l'esclusiva in Italia (sapevo che Panorama dava la caccia a Sorge da alcune settimane). **«I diari di Longobucco non hanno prezzo** — rispose sussiegoso l'inviato di Stern — **però per 100.000 dollari possiamo darvi il riassunto della prima puntata»**. Chiesi subito alla mia segretaria quanto avevamo in cassa. Tamara aprì la macchinetta del caffè: **«Sette gettoni come al solito, dottore. Vuole che provi a rivendere lo zucchero che avanza come faccio quando mi manda a comperare le clips?»** Muller ebbe il buongusto di non tradurre alla lettera e si buttò in una lunga trattazione con Sorge che approdò nella vendita dello stock di magliette più la comproprietà di Giuliano e la cessione di Nando Aruffo per una stagione o, se Stern avesse gradito, anche a vita. L'affare ben presto si rivelò improponibile: **«Aruffo non si tocca!»**, esclamai. Ed era vero: Aruffo aveva entrambe le mani ben in vista sulla scrivania.

CHIESI ALLORA mezz'ora di tempo e, in moto, feci il giro della banche della zona. Non chiedetemi come riuscii, ma quando tornai avevo con me 100.000 dollari. Nella fretta avevo tirato su anche i marchi e i franchi svizzeri, ma erano in sovrappiù e vennero immediatamente incamerati nella macchinetta del caffè. Infilai le banconote a manciate nella tasca di Wilfred, il quale visibilmente soddisfatto mi consegnò in visione il primo quaderno. **«Come ci siete riusciti?»**, provai a stento a domandargli mentre l'emozione mi prendeva alla gola. La storia era una lunga trafila di servizi segreti, società di calcio, logge, sette (e anche qualche sei ma — badate — libero a tuttocampo), aerei precipitati, colesteroli alle stelle, Gianni Brera veri o imitati, banche svizzere, Unicef di ogni nazionalità, cancellieri e portieri tedeschi e pro patrie con e senza ablativi e abatini. Rigiravo tra le mani quel fascicoletto nero e non potevo fare a meno di sorridere pensando a quanti colleghi, domani, si sarebbero mangiati le mani. I diari di Longobucco erano miei e quel che vi era contenuto apparteneva ai miei lettori.

CHIAMAI TAMARA, la segretaria, e le affidai il compito di battere a macchina il testo. **«Ma è scritta in tedesco. Cosa faccio, vado di fantasia come ha fatto Hansi?»**, mi rispose. Tacqui, poi, con le lacrime agli occhi mi misi alla mia cara vecchia «lettera 22» e iniziai lentamente a tradurre, con Hansi che mi ansimava sul collo i termini più difficili, cioè tutti. Piano piano sui fogli bianchi si andava delineando, sotto i miei occhi attenti e commossi, quella verità che dal prossimo numero anche voi potrete leggere.

LO SO CHE CI SARÀ qualcuno che per invidia metterà in dubbio la veridicità dei diari, ma io non temo questo genere di critiche. Trent'anni di professione mi hanno ben insegnato a discernere il vero dal falso, e poi riconoscerei la calligrafia di Longobucco tra mille altre. Gli unici falsari sono coloro che mettono in dubbio la verità dei fatti. Conosciamo i farisei e non ci spaventano: lasciamoli starnazzare, lasciamoli coprirsi di ridicolo. A costoro serenamente dico: voi sostenete che i diari sono falsi. Non è vero e per il più semplice dei motivi: Longobucco non sapeva scrivere: come avrebbe qualcuno potuto imitarne la scrittura?

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 1000 foto CUCS ROMA, stock 160 per L. 125.000, vendo foto tutti i gruppi. **Roberto De Rienzo, v. Dalmazia 13, Ancona.**

☐ **VENDO** gagliardetti, riviste, libri ed altro del calcio inglese. **Giuseppe Pizzuti, v. S. Croce 37, S. Benedetto in Guarano (CS).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi esteri e italiani con quelle di Firenze. **Francesco Casini, v. F. Ciolini 14, Firenze.**

☐ **CERCO** foto interista in trasferta, vendo o scambio foto tifo Cavese a Roma e Roma-Benfica. **Giampiero Fumel, v. Oxilia 21, Roma.**

☐ **CERCO** sciarpa Collettivo e Ultras viola. **Gianni Pellizzari, p.zza Marconi, Falzè di Trevignano (TV).**

☐ **CERCHIAMO** posters Lendl, Falcao, Italia Mundial, Collovati e Tardelli. **Paola de Fazio e Maria Rita Noce, v. Roma pal. Campagna, Crotone (CZ).**

☐ **VENDO** L. 35.000 maglia originale Falcao 82-83. **Anna Negri, v. S. Gimignano, Milano.** ☐ **COMPRO** maglia originale Juve 82-83 sponsorizzata, pago fino a L. 70.000 se n. 10. **Andrea Lovato, v. Re Pipino 6, Verona.**

☐ **VENDO** annate Hurrà Juve con nn. 20. scudetto e Uefa 77, per L. 5000 posters Causio, Zoff, Tardelli, Gentile, Cabrini, Scirea, Brady, Marocchino. **Rosa De Girolamo, v. Scafati 178, S. Maria La carità, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto ultras A-B. **Gianluca Grometto, c.so G. Ferraris 151, Torino.**

☐ **VENDO** colorfoto 20x25 B. Conti con Coppa Mundial scatta l'11 luglio 82 per L. 6500. **Silvia Aliotta, p.le G. Douhet 5, Roma.**

☐ **VENDO** L. 8000 sciarpe ultras, L. 500 adesivi, L. 1500 foto, corrispondo con ragazzi genoani, doriani, veronesi, romani, cremonesi e fiorentini. **Luigi Sacchi, v. Morsello 52, Vigevano (PV).**

☐ **VENDO** L. 20000 blocco di 50 biglietti ingresso di Roma, Juve, Lazio, Ascoli, Perugia, Fiorentina e Italia. **Massimo Carletti, V.L. Siciliani 13, Roma.**

☐ **VENDO** fotocolor ultras curva Filadelfia Juve-St. Liegi e BNA Atalanta L. 1300 derby Juve-Toro. 1000, sciarpe A-B L. 7500. **Marco Pons, v. Caboto 55, Torino.**

☐ **VENDO** materiale Brigate neroazzurre, stampo materiale ultras. **Leandro Ruggeri, v. S. Martino 50, Bergamo.**

☐ **SCAMBIO** foto calcio, tennis, basket. **Felice Caserio, v. Trento 3, Giussago (PV).**

☐ **CERCO** materiale tifo organizzato: Doria, Fiorentina, Milan, Genoa, Toro, Roma. **Paolo Persano, v. Don Minzoni 25, Monza (MI).**

☐ **CERCO** sciarpa Billy, striscie biancorosse con scritta «Panthers» o «Forza Billy» per L. 7000. **Alessandro Santoro, v. Gaio 3, Milano.**

☐ **SCAMBIO** annate Guerino 77 e 78 con maglia taglia 4, Inter 81-82 o 80-81 sponsorizzata. **Giuseppe Mosca, v. Pompeiana 26, Osimo (AN).**

☐ **COMPRO** materiale Liverpool, del calcio inglese e scozzese **Alessandro Pubinan, v. Leonardo da Vinci 1A, Mortegliano (UD).**

☐ **CERCO** materiale juventino. **Antonio Calovi, v. Alfieri 26, Merano (BZ).**

☐ **ACQUISTO** campo subbuteo due porte, palloni, due squadre, regolamento di gioco. **Fausto Ricchetti, v. Valona 7, Margherita di Savoia (FG).**

☐ **VENDO** L. 1000 adesivi ultras Roma sez. Cassino ed altre squadre. **Luciano Sofia, v.le Bonomi, fabbr. 1, scala C, Cassino (FR).**

☐ **SCAMBIO** o vendo L. 1000 ultrasfoto. **Alessandro Magni, v. Trebisonda 10/15, Genova.**

☐ **VENDO** sciarpe estere, foto e adesivi gruppi, compro sciarpe L. 5000, foto e adesivi L. 500. **Franco Foresto, Ozzano Monferrato (AL).**

☐ **CERCO** foto ultras in trasferta, adesivi ultras Milan ed Ascoli. **Sergio Botarelli, v.le E. Duse 13, Firenze.**

☐ **COMPRO** L. 15000 maglia Standard Liegi. **Mario Guglielminetti, c. Duca Abruzzi 35, Torino.**

☐ **VENDO** autografi P. Rossi L. 2000, altri juventini L. 1000. **Tommasino Marocco, fraz. Marocchi 14, Poirino (TO).**

☐ **CERCO** adesivi ultras di: Ascoli, Cremona, Perugia, Arezzo, Bologna, Cagliari, Verona, Varese, Pistoia, Samb. **Maurizio Fedele, v. Antonini 14/22, Genova.**

☐ **VENDO** L. 5.000 assortimento squadre subbuteo. **Claudio Mamberti, v. Lunigiana 303, La Spezia.**

☐ **VENDO** negativi di foto stadi italiani e stranieri. **Maurizio Mazzacane, v. Berardi 59, Taranto.**

☐ **VENDO** gagliardetti Bologna e Juve L. 6.000 l'uno, posters, cartoline stadi italiani e stranieri. **Alessandro Castellani, via Clitumno 30, Prato (Fi).**

☐ **VENDO** L. 25.000 annata 80 del Guerino senza nn. 34-36, L. 2.000 poster-story dell'Inter 79-80. **Nevio Becherini, v. Liguria 3, Venturina (Li).**

☐ **PAGO** L. 6.000 sciarpe ultra; cerco materiale e maglie di: Milan, Juve, Roma, Verona, Napoli, Doria e Toro. **Fabrizio Franchi, v. Pagliano 37, Milano.**

☐ **SCAMBIO** biglietti stadio Genoa e Doria con sciarpe di squadre italiane e straniere, sei per squadra. **Enrico Fresta, p.a. S. Arrivabene 7E/34 Genova-Sestri Ponente.**

☐ **CERCO** materiale Fossa Leoni Milan. **Andrea Torre, v. Canestri 40, Alessandria.**

☐ **CERCO** sciarpa Fighter Juve, materiale e contatti con capi per iscrizione. **Francesco Forte, v. Quattro Portoni 3, Pizzoli, (L'Aquila).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadio di Roma con altre. **Silvio di Giorgio, v. F. Cordova 36, Roma.**

☐ **ACQUISTO** L. 9.000 sciarpe Weisscharwz Cesena e Comando ultra Curva sud Roma Umberto Muttoni, v. Cisterna del Follo 17, Ferrara.

☐ **VENDO** L. 1.500 colorfoto 10x15 dei Black-White Fighters, Indians e Fosse. **Massimo Cumbo, v. Cernaia 37, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.000 l'uno due poster Juve 79-80, 81-82, di P. Rossi, cerco adesivi Juve disposto anche a scambi. **Carlo Avallone, v. Mangiaverri, Parco Rosalba, Pagani, (Sa).**

☐ **CERCO** sciarpa, bandiera, cappello ed anche completo originale dell'Avellino con sponsor, pago o scambio con altri posters. **Giuseppe De Fazio, v. Lembo 40, Salerno.**

MERCATIFO

☐ **ULTRAS** Arezzo scambia materiale con: Fedayn Napoli, Ultras Roma, sez. Ostia. **Marco Bracciali, Fermo posta, Arezzo.**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale. **Marco Acciavatti, v. Britannia 26, Roma.**

☐ **CERCO** indirizzo di Mauro, Warrior di Montebelluna. **Fernando Cetica, v. T. Buzzi 12, Prato (FI).**

☐ **TIFOSO** amaranto scambia sciarpa ultras, maglietta, foto e adesivi. **Daniele Pierazzuoli, v. Ghibellina 1, Arezzo.**

☐ **ULTRAS** viola scambia materiale. **Simone Traverso, v. Massa 71, Firenze.**

☐ **ULTRAS** granata invita all'iscrizione. **Riccardo Ceccarelli, v. della Sorgente 1, Sassofortino (GR).**

☐ **TIFOSISSIMA** della Roma cerca poster Falcao e corrisponde con ultras romanisti. **Rossana Cabassa, v. A. Vespucci 13, Novellara (RE).** ☐ **ULTRAS** Siena scambia foto e adesivi. **Giovanni Colombini 17, Siena.**

☐ **ULTRAS** serie A cercano amici. **Michele Dicuonzo, v. Correggio 12, Walter Olmi, v. Ravizza 19, Milano.**

Questa la formazione juniores del Gela Rugby Palmi entrato nel mondo della pallaovale nel 1976 e recentemente giunto al titolo di campione interregionale

☐ **ULTRAS** Bari cerca sciarpa e adesivi Ultras Granata e Fighters Juve. **Gianfranco Ginefra, v. P. Amedeo 66, Bari.**

☐ **ULTRAS** Tito cerca amici. **Andrea Conte, v. Delleripe 37/2, Genova-Multedo.**

☐ **EAGLE** Lazio cerca amici. **Massimiliano Benedetti, v. P. Leonardi Cattolica 3, Roma.**

☐ **GREEN** Star Avellino scambia materiale. **Felice Pisano, v. del Balzo 81, Avellino.**

☐ **TIFOSO** cavese scambia materiale. **Ciro Avagliano, c.so Mazzini 167, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **ULTRAS** Lecce scambia foto e adesivi. **Pierluigi Leuzzi, v. Sozi Carafa 39, Lecce.**

☐ **FIGHTER** Juve cerca foto del gruppo in trasferta in particolare a Genova. **Luciano Napolitano, v. Vesuvio 59/5, Genova.**

☐ **CUCN** scambia materiale esclusi baresi. **Paolo Morelli, v. C. Massa 35, Lecce.**

☐ **ULTRAS** Doria scambia materiale specie con ciola e laziali. **Luciano Chiaranda, v.le Gran Sasso 37, Milano.**

☐ **RANGER** Taranto scambia e vende adesivi e foto. **Egidio Facilla, v. Q.re Paolo VI 248, Taranto.**

☐ **CUC** Campobasso scambia foto e adesivi. **Pasquale Norelli, v. Torino 5, Campobasso.**

☐ **EAGLE** scambia foto. **Andrea Mencarelli, v. A. Olivieri 31, Ostia Lido (Roma).**

☐ **TIFOSO** Cagiva Varese e Juve cerca sciarpe delle due squadre. **Massimo Stecconi, v. Malpeli 9, Fidenza (PR).**

☐ **ULTRAS** Trento cerca amici. **Danilo Fezzi, v. C. Battisti 71, Borgo Valsugana (TN).**

☐ **ULTRAS** Siena cerca amici. **Daniele Bonelli, v. Napoli 13, Siena.**

☐ **MEMBRO** collettivo viola scambia idee e materiale con: Avellino, Genoa, Verona, Bari, Lazio, Brescia, Ancona. **Sergio Botarelli, V.le Duse 13, Firenze.**

☐ **ULTRAS** Roma scambia foto. **Giampiero Cavalieri, v. G. Genovese Zerbi 83, Ostia Lido (Roma).**

☐ **ULTRAS** scambia foto. **Renato Favretto, v. cav. V. Veneto 20, Azzano Decimo (PN).**

☐ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale. **Simone Bertuccelli, v. Polla 13, Valdottavo (LU).**

☐ **ISCRIVETEVI** al Cuys Cagliari sez. **Ozieri. Nino Seu, v. Repubblica 15, Ozieri (SS).**

☐ **CERCO** tifosi Juve per fondare Fighters in provincia di Pistoia. **Marcello Biagini, v. Provinciale Lucchese 5, Ponte-lungo (PT).**

☐ **TIFOSO** Samb. Onda d'urto scambia materiale. **Vittorio Zazzetta, v. Dei Colli 3, San Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù Modena scambia materiale. **Alberto Ferri, v. Tignale del Garda 69, Modena.**

☐ **ULTRAS** dell'Aversa Volley cerca corrispondenti e scambia materiale. **Stefano Montone, v. Umberto 1° 4, Aversa (CE).**

☐ **MOD** Campobasso scambia materiale del gruppo con ultras basket. **Fabio Aracu v. Conte Verde 55, Campobasso.**

☐ **ULTRAS** viola scambia foto. **Massimiliano Tosi, v. Baracchini 41, Firenze.**

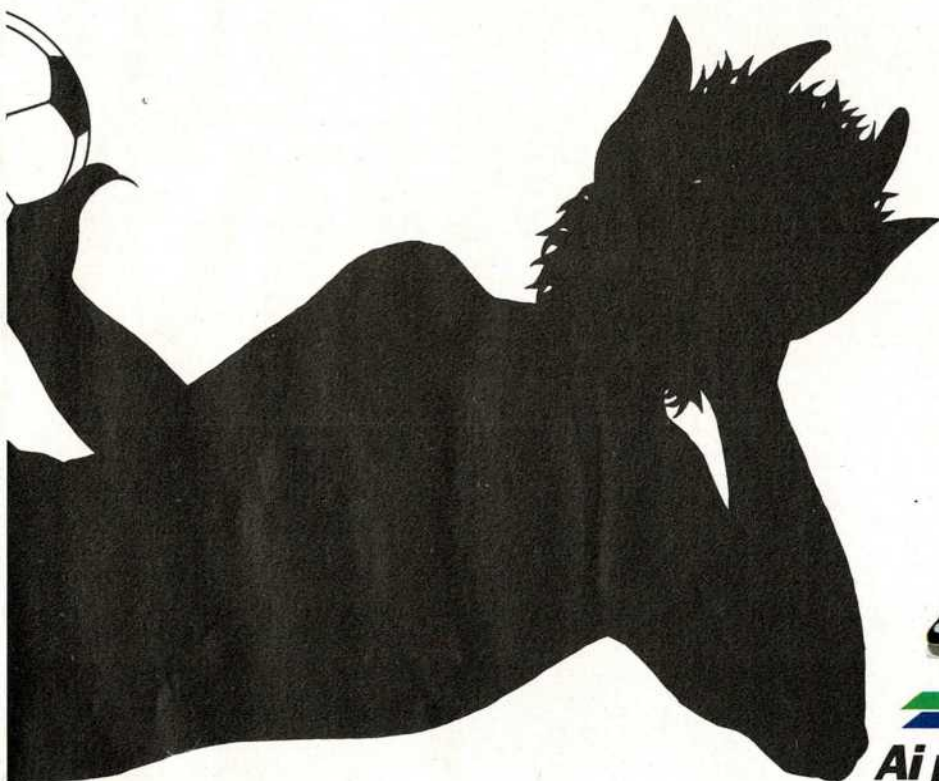
☐ **JUVENTINO** cerca materiale e cassette tifo Indians, Fighters, Hooligans, Fossa Campioni. **Ruggero Ridinò, v. Frattina 52, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** ai Leoni della Maratona scambia materiale. **Valerio Allinio, p.a Regina Margherita 2, Robilante (CN).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

LE RETROCESSE/CAGLIARI

Una stagione balorda, cominciata fra le contestazioni e finita con roventi scambi di accuse: Amarugi, Riva e Giagnoni il triangolo della discordia, Uribe e Victorino più vittime che colpevoli e dopo la B l'accordo è sempre più lontano

L'Unione Tarda

di **Pier Lorenzo Stagno**

CAGLIARI. Dopo la retrocessione, il caos. Le polemiche hanno ormai travolto tutto e tutti. A questo punto appare davvero difficile formulare qualche previsione sul futuro della società rossoblù. Contro Alvaro Amarugi le accuse sono pesantissime. Chi, se non il presidente, può essere responsabile di una stagione che aveva subito assunto, sin dalla campagna acquisti dello scorso luglio, caratteristiche preoccupanti? Ma i vari Gigi Riva e Gustavo Giagnoni — si fa inoltre osservare — possono essere tranquillamente assolti da ogni colpa? Non erano forse loro i responsabili della formazione e della conduzione della squadra? E i giocatori? Non meritano proprio alcun appunto per le prestazioni — non sempre impeccabili — fornite nel corso del campionato? Il processo è in pieno svolgimento. E, in questa sorta di gioco al massacro, diventa quasi impossibile valutare a fondo per quali motivi una squadra, dotata di elementi tecnicamente validi, abbia potuto farsi coinvolgere in quella drammatica lotta per la salvezza che sembrava aver già vinto con largo anticipo sulla conclusione del campionato. A mente fredda, ci pare opportuno rifare un po' la storia di questa stagione partendo proprio dalla scorsa estate, dai giorni della campagna acquisti e dall'arrivo a Cagliari di Gustavo Giagnoni.

LE PRIME POLEMICHE. Alla guida del Cagliari 1982-83 avrebbe dovuto esserci Paolo Carosi che, nella stagione precedente, pur con qualche difficoltà e le immancabili polemiche interne, era riuscito a salvare la squadra. Il tecnico romano, prima ancora di rimettersi al lavoro, decise però di rinunciare all'incarico. Motivo? Ufficialmente per ragioni familiari che gli impedivano di tornare in Sardegna; ufficiosamente per dissapori con Gigi Riva con il quale Carosi non era stato mai in rapporti troppo cordiali. A influire molto sulla decisione dell'allenatore contribuì comunque un'inchiesta dell'«Unione Sarda» — il più diffuso quotidiano dell'isola — in cui la decisione di confermare Carosi veniva largamente criticata. Sapendo che Gigi Riva aveva amici molto influenti nella redazione del giornale cagliaritano, Carosi pensò subito a una brutta manovra nei suoi confronti e preferì quindi tornarsene a Roma in attesa di offerte migliori. Dopo aver cercato invano di assicurarsi Angelillo e Sonetti, i dirigenti rossoblù scelsero infine Gustavo Giagnoni, un tecnico molto esperto che aveva anche il vantaggio di essere nato in Sardegna. Nelle intenzioni del presidente Amarugi — al quale molti non avevano mai perdonato di essere un «continentale» e di aver «strappato» il Cagliari a un potente gruppo locale — l'assunzione di Giagnoni avrebbe dovuto completare in maniera positiva quell'«operazione simpatia» nei confronti dei tifosi che era già iniziata l'anno precedente con la conferma dell'idolo Gigi Riva nelle vesti di «consulente tecnico» del consiglio direttivo. All'atto pratico invece, Giagnoni si rivelò per Amarugi un vero e proprio boomerang. A differenza di Carosi, il tecnico di Olbia divenne subito amicissimo di Riva, da sempre in posizione critica verso i nuovi dirigenti e in particolare di Amarugi.

FotoCalderoni

I due stranieri del Cagliari. Qui sopra: **l'uruguayano Waldemar Victorino, 31 anni, una vera delusione.** Nella pagina a fianco: **il peruviano Julio Cesar Uribe, 25 anni, definito il terzo miglior giocatore del Sudamerica, quasi sempre fuori squadra**

CORTI E SELVAGGI. I primi contrasti, un'aperta sfida tra i due tecnici e il vertice della società con larghissima eco sulla stampa locale, presero lo spunto dalle cessioni, concluse in «gran segreto» dal presidente, di Osellame e Bellini, due giocatori neppure di primo piano che provenivano, tra l'altro, da un campionato abbastanza mediocre. Un pretesto, secondo i dirigenti, per mettere subito in difficoltà il consiglio prima ancora dell'inizio dell'attività stagionale. Le cose si complicarono dopo le partenze di Corti e Selvaggi mal compensate, secondi i critici, dagli arrivi dei vari Malizia, Bogoni, Mariano Marchetti, Rovellini, Mazzarri e di un gruppetto di giovani di belle speranze ma di fama modesta.

VICTORINO ED URIBE. L'acquisto dei due stranieri avrebbe dovuto risolvere la situazione e calmare le acque. Victorino venne scelto da Riva ed Amarugi quasi a scatola chiusa. L'attaccante uruguaiano era da tutti ricordato per le splendide prestazioni fornite al «Mundialito» e per le doti di grande opportunista. L'ideale quindi, almeno teoricamente, per non far rimpiangere Selvaggi. E Uribe al Cagliari arrivò in un secondo tempo — e dopo lunghe trafile burocratiche — su raccomandazione di Gallardo, ex giocatore rossoblù e amicissimo di Riva. Nonostante le modeste prove offerte ai mondiali di Spagna, il negretto peruviano venne accettato senza la minima discussione visto e considerato che i tecnici sudamericani lo avevano giudicato il terzo miglior giocatore dopo i «grandi» Maradona e Zico. In seno al Cagliari — disse Amarugi al momento di presentarlo alla stampa — dovrà sosituire il tanto discusso Bellini e dare quindi all'allenatore Giagnoni quel «qualcosa in più» per poter guardare a un campionato tranquillo. Purtroppo l'inserimento dei due stranieri provocò subito sorprese e polemiche. Victori-

La promozione della Triestina, immagini di un trionfo: sopra, a sinistra, **e qui** a fianco, **la tifoseria in fiamme e l'invasione di campo;** sopra, al centro, **alabarda umana al «Grezar»;** a destra, **il sindaco Cecovini negli spogliatoi tra i giocatori in festa**

FotoRamani

FotoRamani

FotoRamani

Nella foto in alto, **una formazione della Triestina '82-83: in piedi da sinistra: Strukelj, Pedrazzini, Ascagni, Genovese, Ruffini, Trevisan; accosciati** da sinistra: **Zanini, Tolfo, Costantini, De Falco, Prevedini. Qui** sopra, **l'allenatore Adriano Buffoni (a sin.) e il direttore generale Gian Piero Marchetti;** a fianco, **Tiziano Ascagni, il bomber «gemello» di De Falco.**